

Documento Politiche di Ateneo e Programmazione -
aggiornamento A.A. 2022-23.

DIREZIONE PER LA DIDATTICA E L'ORIENTAMENTO

PARTE PRIMA

Offerta didattica per l'A.A. 2022/2023

Sommario

1.	Premesse generali	3
1.1	Linee strategiche dell'Ateneo	3
1.2	L'offerta formativa: stato attuale e retrospettiva	3
1.3	Obiettivi strategici di Ateneo: l'offerta didattica	4
2.	La presentazione dell'Offerta Formativa: manutenzione e progettazione.....	5
3.	Sostenibilità dell'Offerta Formativa	7
3.1	Premesse	7
3.2	Linee di indirizzo	7
3.2.1	Obiettivi	7
3.2.2	Azioni	8
3.2.3	Alcune ulteriori considerazioni	9
3.2.4	Flessibilità dell'offerta formativa.....	9
3.2.5	Rapporto 'costi' / 'fruizione' e sostenibilità economico-finanziaria	11
3.2.6	Sostenibilità e strumenti di monitoraggio.....	11
4.	Offerta formativa per l'A.A. 2022/2023.....	13
4.1	Indirizzo politico	13
4.2	Obiettivi strategici generali per i CdS in offerta per l'A.A. 2022/2023	13
4.3	CdS di nuova istituzione Anno Accademico 2022/2023.....	14
4.3.1	Ingegneria dell'Energia Elettrica per lo Sviluppo Sostenibile – Classe L9.....	14
4.3.2	L-P01 Tecniche per l'Edilizia e il Territorio	15
4.3.3	Tecniche di Laboratorio Biomedico – Classe L-SNT/3	16
4.3.4	Laurea Magistrale in Storia dell'arte – Classe LM- 89	17
5.	Sintesi delle azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio	20
6.	Qualità della didattica	21
7.	Rafforzamento della dimensione internazionale	21
7.1	Corsi di studio internazionali	21
7.2	Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese	22
7.3	Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa	23
7.4	Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca	23
7.5	Azioni per favorire la mobilità studentesca.....	23
7.6	Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC	24
8.	Didattica di Ateneo della lingua inglese.....	26
8.1	Il progetto UniCa-CLA	26
8.2	Ulteriori obiettivi	28
8.3	Organizzazione del CLA.....	28
9.	<i>E-learning, blended-learning</i> e 'didattica mista'	29
10.	Formazione docenti della scuola	29
11.	Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria.....	30
12.	Qualità di servizi e infrastrutture.....	30

Parte Prima

Offerta didattica per l'A.A. 2022/2023

1. Premesse generali

Il ruolo dell'Ateneo muove dalla consapevolezza di rappresentare il principale polo di attrazione per gli studenti della Regione Sardegna, caratterizzato – per storia e per vocazione – dalla multidisciplinarietà dell'offerta formativa, puntuale riflesso dell'ampio spettro di Settori Scientifico-Disciplinari nei quali si articola la ricerca che in esso si produce con risultati scientifici di rilievo. Costituisce il motore dello sviluppo di una società che vuole essere inclusiva e che si pone l'obiettivo di rispondere con efficacia alle sfide sempre più complesse dell'attuale globalizzazione.

L'Ateneo contribuisce così in modo decisivo alla formazione di persone in cui sia sviluppato il pensiero critico, con conseguente crescita culturale, economica e sociale del territorio; contribuisce, altresì, al mantenimento dell'identità culturale, al perseguimento dell'innovazione e della crescita, nonché al rafforzamento dei valori di pari opportunità, di inclusione e di integrazione attraverso la diffusione di una cultura multidisciplinare.

Il presente documento è articolato in due sezioni principali: la prima (§§ 1-4) presenta le principali novità dell'offerta formativa per l'A.A. 2022/23; la seconda presenta le principali azioni a sostegno di specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del sostegno al diritto allo studio (§§ 5-12).

1.1 Linee strategiche dell'Ateneo

L'Ateneo ha delineato le proprie linee politico-strategiche nei seguenti documenti fondamentali:

Documento Strategico di Programmazione Integrata 2017-2021. Aggiornamento 2018¹, 2019², 2020³ e 2021.

È in fase di allestimento il nuovo piano strategico di programmazione integrata.

1.2. L'offerta formativa: stato attuale e retrospettiva

Per l'A.A. 2021/2022, i corsi accreditati e attivati sono stati in totale 83, di cui 40 corsi di Laurea, 37 corsi di Laurea magistrale e 6 corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, afferenti alle aree umanistica, scientifica, tecnica, giuridico-economica, delle scienze sociali e dell'area sanitaria, con 4 corsi erogati in modalità *blended* e un corso triennale L-20 *Scienze della Comunicazione* erogato in modalità prevalentemente a distanza:

	2007/8	2008/9	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
L	51	47	45	45	42	38	38	38
LM	43	41	39	34	36	35	34	34
LCU	6	6	6	6	6	6	6	6

	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22
L	38	37	39	37	38	38	40
LM	34	34	35	38	38	37	37
LCU	6	6	5	6	5	6	6

Tabella 1: Numero corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2021/22

Il quadro evidenzia, la sostanziale stabilità delle lauree magistrali (dopo alcuni anni di incremento) e delle lauree magistrali a ciclo unico, un recente significativo incremento delle lauree (triennali).

¹ Documento approvato dal SA in data 29/01/2018 e dal CdA in data 30/01/2018 e relazione sulla performance approvata a giugno 2018

² Documento approvato dal SA in data 29/01/2019 e dal CdA in data 31/01/2019 e relazione sulla performance approvata a giugno 2019.

³ Documento approvato dal SA in data 18.12./2020 e dal CdA in data 21.12.2020.

Per quel che attiene all'articolazione e alla numerosità dei CdS nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, la situazione è fotografata dalla seguente tabella:

AA	Facoltà	corsi di laurea triennali	corsi di laurea magistrali	corsi di laurea mag. ciclo unico	totali
21/22	Scienze economiche, giuridiche e politiche	5	7	1	13
21/22	Studi umanistici	8	9	1	18
21/22	Medicina e chirurgia	10	1	2	13
21/22	Biologia e farmacia	4	5	2	11
21/22	Scienze	6	5	0	11
21/22	Ingegneria e architettura	7	10	0	17
	ATENEEO	40	37	6	83

Tabella 2: Offerta didattica dell'Ateneo nell'A. A 2021/2022

Per l'a.a. 2022/2023, l'offerta formativa in via di approvazione (vd. § 4) esita nel seguente prospetto. Le variazioni comporteranno la attivazione di 4 nuovi corsi di studio (3 triennali e 1 magistrale), la disattivazione del corso triennale di Tecniche di Neurofisiopatologia - L/LSNT3.

AA	Facoltà	corsi di laurea triennali	corsi di laurea magistrali	corsi di laurea mag. ciclo unico	totali
22/23	Scienze economiche, giuridiche e politiche	5	7	1	13
22/23	Studi umanistici	8	10	1	19
22/23	Medicina e chirurgia	10	1	2	13
22/23	Biologia e farmacia	4	5	2	11
22/23	Scienze	6	5	0	11
22/23	Ingegneria e architettura	9	10	0	19
	ATENEEO	42	38	6	86

Offerta Didattica A.A. 2022/2023

1.3 Obiettivi strategici di Ateneo: l'offerta didattica

Nel periodo 2015-2020, nel contesto di un riordino generale dell'offerta didattica, anche in termini di manutenzione dell'offerta medesima⁴ e di costante attenzione a garantirne le condizioni di complessiva sostenibilità in un quadro di risorse limitate⁵, l'Ateneo ha eletto a priorità strategica l'attivazione di nuove lauree magistrali⁶, in ragione:

- del carattere spiccatamente 'professionalizzante' delle LM;
- dell'alta qualità intrinseca delle LM dell'Ateneo, in quanto i contenuti didattici e metodologici di queste sono immediatamente alimentati e aggiornati dalla ricerca ivi svolta (vd. indicatore Anvur iA9);
- dell'efficacia delle medesime LM in termini di ricadute occupazionali per i laureati magistrali dal punto di vista dei tempi e della qualità dell'impiego;
- della funzione di immissione verso il terzo livello dell'alta formazione (in particolare, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca).

D'altro canto, l'Ateneo intende tenere conto dell'esigenza di ampliare la base formativa triennale, al fine di andare incontro a nuove richieste formative degli studenti, delle famiglie e quindi del mondo del lavoro.

⁴ Vd. Documento di Politiche e Programmazione Didattica 2019-21, § 2.

⁵ Vd. Documento di Politiche e Programmazione Didattica 2019-21, §§ 3.

⁶ Vd. anche Documento di Politiche e Programmazione Didattica A.A. 2017/2018 (finalizzato alla presentazione dell'offerta per l'A.A. 2018/2019), § 2.3 (approvato nel SA del 29/01/2018 e nel CdA del 30/01/2018).

2. La presentazione dell'Offerta Formativa: manutenzione e progettazione

Al fine di razionalizzare il processo di programmazione delle attività didattiche, anche quest'anno, è stata fornita dalla Direzione per la Didattica e l'Orientamento una sintesi sinottica degli adempimenti (con nota prot. n. 22844 del 6.05.2021 relativamente alle indicazioni operative per la presentazione delle proposte di nuovi Corsi di Studio per l'A.A. 2022/2023 e con nota prot. n. 0202212 del 01.10.2020 in relazione alle indicazioni sul procedimento e le correlate tempistiche in merito alla definizione dell'Offerta Formativa per l'A.A. 2022/2023). Inoltre, al fine di facilitare il lavoro delle strutture coinvolte nella predisposizione dell'Offerta Formativa, sono state fornite alle Strutture Didattiche i "modelli" da seguire per l'assunzione delle relative delibere di Corsi di Studio, Dipartimenti e Facoltà.

In particolare, la nota prot. n. 0202212 del 01.10.2020) tiene conto della procedura e le correlate scadenze fissate dal *Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato* (pubblicato con D.R. n.629 del 12 maggio 2017 e successivamente aggiornato con D.R. n. 497 del 31.05.2021) con il quale gli Organi Accademici hanno stabilito in modo più chiaro attori, fasi e tempistiche del processo.

La Nota, condivisa con gli Organi Accademici, ha leggermente anticipato le scadenze interne per la presentazione delle nuove proposte di istituzione. Ciò a) in ragione dell'approvazione del progetto culturale delle nuove istituzioni da parte degli Organi accademici già nel mese di luglio 2021; b) al fine di consentire una opportuna iniziale valutazione delle nuove proposte da parte del NdV in tempo utile per la deliberazione degli Organi Accademici sulle nuove istituzioni (dicembre 2021).

Il quadro delle scadenze temporali è stato quindi completato con le indicazioni sulla tempistica per la presentazione dell'offerta formativa 2022/23 fornite dal DD 2711 del 22.11.2021.

Ad integrazione della suddetta nota interna, sono state fornite ulteriori indicazioni operative in riferimento alle condizioni di applicazione del DM 133/2021 (e relativa nota MUR 77124 del 07.04.2021). Le indicazioni operative, istruite dalla Commissione Senatoriale per la Didattica col supporto della DirDid, sono state approvate dal SA in data 26.11.2021.

Del resto, anche per l'anno accademico in corso, al fine di consentire un più articolato processo di presentazione delle proposte che consenta una adeguata discussione e valorizzazione del progetto culturale e formativo, le proposte di nuova istituzione per la prossima offerta formativa a.a 2023/2024 (corredate solo di ordinamento didattico 'provvisorio', sintetica scheda di progettazione che delini il profilo culturale e formativo del CdS, parere del comitato di indirizzo e docenti garanti), dovranno pervenire alla Direzione per la Didattica e l'Orientamento entro il 30.06.2022, così da ricevere una prima valutazione degli Organi Accademici entro il mese di luglio 2022. Dopo tale prima autorevole valutazione della congruenza della proposta anche in relazione alle linee di indirizzo dell'Ateneo, la progettazione di dettaglio potrà essere svolta a partire dal mese di settembre, nel rispetto delle tempistiche stabilite dagli Organi Accademici fin dall'a.a. 2017/18 (attualmente contenute nel *Regolamento di conferimento incarichi di docenza e tutorato*, vd. sopra), eventualmente aggiornate per mezzo della annuale nota operativa curata dalla DirDid anche in considerazione delle scadenze di indicazione ministeriale.

Nel quadro delle linee della politica dell'Ateneo sulla didattica in un'ottica di qualità e semplificazione continua l'operazione di sistemazione e allineamento di alcune procedure sia per la manutenzione dell'offerta formativa sia per la presentazione di nuove proposte. I modelli proposti recepiscono le linee guida ai relativi riguardi sia dell'Anvur⁷, sia del CUN, emesse sulla base della decretazione ministeriale⁸.

I Regolamenti didattici di tutti i corsi di studio attivati per l'A.A. 2021/22, predisposti sulla base di un modello unico di Ateneo recepito a partire dal luglio 2018 (vd. apposita nota della Direzione per la didattica e

⁷ Si vedano storicamente nell'ordine: a) Linee guida associate al DM 987/2016 su *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio* (e successive modificazioni); si vedano altresì il DM 6/2019 e successive modificazioni; b) Linee guida per la valutazione dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio per l'A.A. 2020/2021 (approvate dal Consiglio direttivo dell'ANVUR in data 20.02.2020), del DM 6/2019 (ai sensi dell'art. 4) e del DM 989/2019 su *Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*; c) il DM 8 del 8.01.2021 (Modifica del DM 6/2019); d) il DM 289/2021 *Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati* e finalmente il DM 1154 del 14.10.2021 *Decreto Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*, cui si riferiscono le *Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'A.A. 2022-2023* (approvate con delibera n. 236 del 21.10.2021).

⁸ *Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici A.A. 2022/2023* (rilasciata nel novembre 2021).

L'orientamento del 26.07.2018⁹), sono stati approvati dagli organi accademici nelle sedute del 29.09.2021 (Senato Accademico) e 30.09.2021 (Consiglio di Amministrazione).

Tale operazione si inserisce nel contesto di una maggiore attenzione alla regolare manutenzione dell'offerta formativa. A tale riguardo si ricorda che la manutenzione è fortemente incoraggiata dall'Anvur e dal CUN, e resa tecnicamente più semplice dalla divisione (operata dal Miur – Cineca) di alcuni quadri della Sua-CdS in sotto-quadri, dei quali uno facente capo all'Ordinamento e l'altro facente capo al Regolamento. Tale operazione ha consentito di migrare una serie di materie prima comprese nella parte ordinamentale alla parte regolamentare, proprio al fine di consentirne un costante aggiornamento senza dover porre mano all'Ordinamento, la cui riapertura determina l'attivazione di una procedura assai complessa e richiede un nuovo esame da parte del CUN e dell'emanazione di decreto ministeriale di approvazione.

In coerenza con le attività intraprese e nell'ottica del miglioramento continuo, si ribadisce l'esigenza di definire **un modello per l'omogeneizzazione della presentazione tabellare dei piani di studio**, recependo una diffusa richiesta soprattutto dei futuri studenti, disorientati – in fase di scelta del CdS – da modi anche fortemente diversi di presentazione, tali da rendere difficile la comparazione tra i corsi al di là delle diversità sostanziali. Si tratta di una operazione tecnicamente semplice ma ad alto impatto in termini di chiarezza, che si innesta su un lavoro in parte già svolto dai CdS ai fini della predisposizione annuale delle guide per lo studente.

Inoltre, come è noto, l'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie costituisce un elemento assai rilevante nella valutazione degli ordinamenti didattici (sia a livello CUN sia a livello ANVUR). La profilazione della domanda (sia pure per categorie generali) è peraltro operazione altamente complessa: i CdS sovente non hanno i mezzi per produrla e sono costretti a profilazioni che, in prima istanza, possono non essere pienamente soddisfacenti. Al fine di sostenere le Strutture in tale operazione, l'Ateneo si ribadisce l'esigenza **un servizio professionale per gli studi di mercato**, utile sia all'aggiornamento delle sottosezioni pertinenti della sezione Qualità della SUA-CdS, sia agli studi preliminari per valutare l'opportunità di attivare un nuovo CdS sia alla sua progettazione con una più precisa e consapevole definizione degli obiettivi formativi e dei percorsi per raggiungerli.

⁹ La norma fondamentale per la definizione dei contenuti e per l'approvazione dei regolamenti didattici di corso è l'art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo (RDA) che recepisce quanto previsto a riguardo all'art. 12 del D.M. 270/2004.

3. Sostenibilità dell'Offerta Formativa

3.1 Premesse

A partire dall'A.A. 2017/18¹⁰, tra gli indicatori di accreditamento dei CdS non è più previsto il calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo (DID), ma solo il calcolo della quantità della Didattica erogata distinta per tipologia di docenza. Peraltro, il DID teorico (Quantità Massima di Didattica Assistita anche noto come 'ex-DID') è comunque previsto tra i requisiti dell'accreditamento periodico dalle Linee Guida ANVUR. In riferimento all'indicatore sulla **Sostenibilità della didattica** (R1.C.3), le vigenti Linee Guida ANVUR prendono in considerazione la quantità di didattica in ore di docenza assistita erogata ed erogabile; inoltre, viene specificato che la quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore e 60 ore annue per i Ricercatori¹¹.

La formula per il calcolo del DID, a cui fare riferimento, è quella riportata dal D.M 1059/2013 - allegato C come di seguito riportato: $DID = (120 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo pieno} + 90 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo definito} + 60 \times n^{\circ} \text{ Ricercatori}) \times (1 + 0.3)$ ¹².

Ciò premesso, la Direzione per la didattica e l'orientamento, al momento del completamento della programmazione didattica, provvede a verificare, nel sistema informativo interno UGOV_DIDATTICA e nella procedura ministeriale AVA, che la quantità di ore di docenza erogata a livello di Ateneo non superi la docenza massima teorica.

Il totale delle ore di docenza erogata, riferita alle diverse tipologie di docenti e il quantitativo massimo di ore potenzialmente erogabili vengono comunicati agli Organi accademici con istruzione, contestualmente all'Offerta formativa annuale¹³. Viene altresì comunicato, contestualmente all'Offerta formativa annuale, l'indice di sostenibilità economico-finanziaria stimato annualmente dal MUR in riferimento all'A.A. precedente (ultimo dato disponibile ISEF aggiornato al 24/09/2021 pari a 1,21). La quantità di docenza erogata stimata alla data di chiusura della procedura di accreditamento (maggio-giugno di ogni anno) subisce, nel corso dell'anno, delle variazioni legate a eventi eccezionali, quali assenze, congedi dei docenti, o rettifiche dovute a errori materiali nel caricamento relativi a nominativi e ore di carico dei docenti titolari. Tutte le variazioni, previa verifica dell'impatto in termini di requisiti necessari e di rispetto del limite massimo della didattica potenzialmente erogabile, vengono portate all'attenzione e all'approvazione degli organi accademici, comunicate al MUR e inserite nella procedura AVA-Altri documenti utili.

3.2 Linee di indirizzo

3.2.1 Obiettivi

Obiettivo costante dell'Ateneo è monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria. Tale necessità è resa particolarmente cogente dal cosiddetto criterio del 'costo standard' e dalla tendenziale diminuzione del personale docente e tecnico-amministrativo a sostegno della docenza. È inoltre obiettivo dell'Ateneo monitorare i carichi funzionali, accresciuti dalla progressiva riduzione del personale chiamato a far fronte a una offerta didattica mantenutasi come tendenzialmente stabile. È infine obiettivo dell'Ateneo monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio "non professionalizzanti".

A tali riguardi devono essere considerati due aspetti, concettualmente distinti e fattualmente – seppure in parte – correlati, ossia l'ampiezza dell'offerta formativa (intesa come numerosità di insegnamenti attivati) e il carico didattico dei docenti strutturati.

Per tali fini, potrebbe rivelarsi necessario rivalutare i carichi didattici, tenendo peraltro in opportuno conto le specificità didattiche delle diverse aree dell'Ateneo. L'obiettivo è mantenere la qualità dei corsi e consentire

¹⁰ Vd. le succitate *Linee Guida* associate al DM 987/2016 e successive modifiche. Infatti, il DM 987/2016 ha abrogato il confronto tra la quantità di didattica erogata e la quantità massima di didattica erogabile, il cosiddetto DID, previsto dal DM 47/2013 (Allegato B, lettera b) e dal DM 1059/2013 (Allegato C)

¹¹ Ma vedi § 3.2.2.

¹² Inoltre, il D.M. 1059/2013 prevedeva che fossero escluse dal calcolo del 30% (contratti docenza esterna) le attività dei corsi di Professioni Sanitarie, Scienze Motorie, Scienze della Formazione, Servizio sociale, Mediazione linguistica e Traduzione e interpretariato; a partire dalle sopraddette Linee Guida ANVUR, non si fa più menzione di tale esclusione.

¹³ Per l'A.A. 2017/2018, delibera SA del 29 maggio 2017 e CdA del 31 maggio 2017; per l'A.A. 2018/2019, delibere del 29 maggio 2018 e CdA del 31 maggio 2018; per l'A.A. 2019/20, delibera SA del 28 maggio 2019 e CdA 30 maggio 2019; per l'A.A. 2020/21, delibera SA del 22.06.2020 e CdA 23.06.2020; per l'A.A. 2021/22, delibera del SA e CdA in seduta congiunta del 19.5.2021; delibere del SA 27.7.2021 e del CdA 28.7.2021).

al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione.

Infatti, per quanto non sia più previsto un limite tassativo (il DID, vd. sopra § 3.1), tuttavia nelle succitate vigenti *Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di laurea* dell'ANVUR (Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica), si assume che debba essere considerata «**una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili non sia superiore all'unità**, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione»¹⁴.

3.2.2 Azioni

In ragione di un responsabile controllo delle azioni nel quadro delle politiche di bilancio, gli Organi di Ateneo mantengono la richiesta a CdS, Facoltà e Dipartimenti di fornire indicazioni su come intendano risolvere eventuali criticità nelle coperture didattiche in un dato CdS, pur avendo dismesso la richiesta di redigere appositi piani di rientro (vd. precedenti aggiornamenti del presente Piano¹⁵).

Si ribadisce peraltro che, anche ai fini di ogni nuova istituzione, è necessario che le Facoltà/Dipartimenti dichiarino:

1. la disponibilità dei garanti;
2. la copertura degli insegnamenti con personale strutturato, con particolare riguardo agli insegnamenti di base e caratterizzanti (vd. indicatore iA8). In ottemperanza alle succitate indicazioni dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei CdS (vd. cap. 3 – Le risorse del CdS, punto di attenzione R3.C.1), «si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A».

Inoltre, Facoltà/Dipartimenti debbono curare:

3. per le finalità della copertura della didattica programmata, il contenimento delle ore non coperte da professori e ricercatori, e viceversa coperte tramite bando (vd. *Regolamento conferimento incarichi*). L'eventuale proposta di attivazione di insegnamenti con copertura a contratto deve essere opportunamente motivata nell'ottica della flessibilità e sostenibilità. Sono escluse da tali limitazioni le lauree 'professionalizzanti', tipicamente caratterizzate da un forte ricorso a figure professionali esterne (vd. anche Allegato A del DM 1154/2021);
4. la riduzione dei carichi didattici eccessivi sui singoli docenti o attraverso un riequilibrio interno a parità di risorse o con la programmazione concorsuale (tenendo nel debito conto che questa non è prevedibile con certezza a causa delle regole ministeriali sul FFO).

Si ricorda che, per sostenere i Dipartimenti nel raggiungimento di tale obiettivo complessivo, sulla base delle sopradette linee guida Anvur, **è possibile assegnare – comunque previa autorizzazione del SA – 90 ore di carico didattico istituzionale agli RTD B già abilitati**, aumentando le possibilità di copertura con risorse interne senza mettere a rischio la procedura di *tenure*¹⁶.

¹⁴ Le raccomandazioni così continuano: «È altresì da considerare una buona pratica l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti».

¹⁵ Il problema è posto nel documento *Politiche e programmazione 2018* (Approvato dagli organi rispettivamente SA del 12/01/2018 e CdA del 12.01.2018), relativamente ai corsi che i dipartimenti proponevano di attivare per l'A.A. 2018/19. SA e CdA hanno esteso la richiesta di piano di rientro anche ai CdS quelli attivati nel 2017/18; così il verbale del SA del 12.01.2018, pp. 5-6). Successivamente, la richiesta di piani di rientro è stata estesa alla generalità dei CdS dell'Ateneo, in relazione al problema del monitoraggio dei carichi didattici (raccomandato dalla CEV nella visita in loco nell'ottobre 2017). In particolare, in relazione al problema dei criteri per autorizzare gli eventuali 'sfori' ai limiti convenzionali di didattica frontale, gli Organi si sono così espressi (vd. verbale del SA del 29.05.2018, p. 19 e del CdA del 31.05.2018, p. 17): *Il Rettore fa presente che per l'a. a. 2018/2019 il superamento del carico didattico dei docenti entro il limite del 30% del carico istituzionale viene autorizzato con riserva. In ogni caso le Facoltà e i Dipartimenti interessati sono tenuti a preparare, entro i termini che saranno stabiliti dal Rettore e comunque non oltre quelli previsti per la definizione di tutta l'Offerta formativa dell'Ateneo un piano di rientro che preveda la contrazione dei CFU, la non apertura temporanea di un insegnamento o programmazione per andare verso la soluzione del problema entro il prossimo triennio. Senza la presentazione dei suddetti piani di rientro non saranno concesse autorizzazioni al superamento del carico didattico istituzionale.*

¹⁶ Si ricorda che, nel corso del tempo, le diverse versioni rilasciate delle Linee guida dell'Anvur hanno presentato significative oscillazioni circa il limite convenzionale di ore di didattica frontale dei RTD B. Infatti, mentre la prima versione delle Linee Guida, datata 12.12.2016, prevedeva che la «quantità di docenza erogabile, convenzionalmente, si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore, 90 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A»; l'ultima versione, rilasciata il 10.08.2017, prevede che «per i Ricercatori a tempo determinato di

Si conferma che l'Ateneo non intende in questa fase fare ricorso ai *piani di raggiungimento*, previsti dall'art. 4 c.2 del DM 6/2019 e art. 4 c. 3 (e allegato A) del DM 1154/2021.

3.2.3 Alcune ulteriori considerazioni

In effetti, per quanto non possa istituirsi un automatismo in tal senso, è ragionevole pensare che un eccessivo peso didattico abbia delle conseguenze dirette sulla qualità della didattica erogata dal docente, oltre che essere deleterio per l'attività di ricerca (oltre che gestionale e di terza missione), e pertanto svantaggioso per il raggiungimento dell'obiettivo dell'Ateneo di mantenere la condizione di *research university*.

Tuttavia, si ritiene che possano riconoscersi, mentre vengono implementate le azioni previste sopra al § 3.2.2), alcune condizioni di flessibilità in deroga ai massimali didattici in ragione dei vari fattori sopra considerati; due di tali fattori sono qui illustrati in maggior dettaglio per la loro pregnanza qualitativa.

Relativamente alle lauree magistrali (per le quali è calcolato lo specifico indice iA9), un indicatore indiretto sulla base del quale consentire un certo pur provvisorio grado di disallineamento rispetto ai parametri, è quello che riguarda la **qualificazione della didattica, ossia della docenza impegnata in ragione della valutazione della ricerca dei docenti**. Come è noto, finché è stato richiesto il calcolo DID, è stato generato un fattore correttivo per cui moltiplicare il DID sulla base dei risultati della VQR, «in modo da ottenere la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca» (documento Commissione Didattica Crui). In effetti, il calcolo di un fattore correttivo potrebbe essere interessante, in quanto consentirebbe una maggiore elasticità nella valutazione dei casi in analisi, risultando comunque accertato un buon livello di ricerca e garantita la qualificazione della didattica. (Per quanto 'qualificazione della didattica' non significhi automaticamente 'qualità della didattica', comunque è ragionevolmente assicurato l'aggiornamento della didattica sulla base della ricerca validata.)

Infine, un altro parametro utile a valutare lo stato della didattica in un certo corso è iA8, ossia l'indice che misura il grado di copertura, con personale strutturato, degli insegnamenti di base e caratterizzanti di un dato corso. Tale indice è stato discusso dall'Ateneo nell'incontro con la CEV del 16.10.2017 per dimostrare che – pur a fronte di un certo disallineamento tra DID teorico ed effettivo – il buon valore dell'indice in questione (unitamente a quello iA9) è segno dell'attenzione delle strutture deputate in sede di programmazione didattica e di assegnazione delle coperture. Anche in questo caso, un valore positivo di tale indice può essere considerato ai fini della concessione di una deroga provvisoria rispetto ai parametri. Purtroppo, negli ultimi anni l'indice in questione si è ridotto a causa del turn-over mancato o solo parziale: ciò, ancora una volta, obbliga alla massima attenzione per la sostenibilità dell'offerta formativa.

3.2.4 Flessibilità dell'offerta formativa

Lo stato dell'Ateneo. È opportuno ricordare che l'ANVUR sottolinea in svariati documenti l'importanza di garantire un'offerta flessibile, di garantire cioè possibilità di scelta da parte degli studenti al fine di rendere il percorso formativo quanto più aderente ai propri interessi formativi.

Il rapporto tra numero di CFU assegnati ai diversi ambiti disciplinari (CFU OFF) e numero totale di CFU assegnati agli insegnamenti effettivamente erogati per ambito (CFU INS) consente una quantificazione oggettiva dell'ampiezza ed un indice della flessibilità dell'offerta. Purtroppo, non è possibile effettuare 'estrazioni' automatiche di questi dati dai *data-base* disponibili (U-Gov ecc.); negli ultimi anni, l'Ateneo ha pertanto proceduto alla creazione di una matrice (da aggiornarsi anno per anno) contenente le informazioni sui CFU INS e CFU OFF su tutti i corsi dell'Ateneo medesimo.

Peraltro, sempre al fine di operare valutazioni ragionevolmente adeguate alla realtà dei fatti, occorrerebbe considerare la flessibilità dell'offerta dei corsi dell'Ateneo rispetto alla media dei corsi della stessa classe almeno negli Atenei comparabili sulla base di un certo *set* di parametri (vd. p.es. quelli impiegati dal NVA per comparare i CdS), compreso il criterio del 'costo standard'.

Per altro verso, se un 'eccesso' di offerta può determinare non solo problemi di sostenibilità ma anche di dispersione ed effettiva fruizione di tutte le opzioni di cui si compone, dall'altro lato, ci si deve porre anche il problema della scarsa flessibilità dell'offerta dei CdS. Fatti salvi casi del tutto peculiari (quali prototipicamente p.es. il CdS in *Medicina e Chirurgia*), offerte con percorsi 'secchi' o tendenzialmente a rapporto 1:1 tra CFU OFF e CFU Ins, possono non essere percepiti come attrattivi dagli studenti, specie da quelli migliori e caratterizzati

tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo». Attualmente, l'art. 2 c.5 del *Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato* (aggiornato e pubblicato con DR 497 del 31.05.2021), prevede che il carico didattico degli RTD (senza distinzioni tra tipo a e tipo b) di norma non debba eccedere le 60 ore; prevede inoltre che «per i ricercatori a tempo determinato ex art. 24 L. 240/2010 di tipo B, in possesso di abilitazione Scientifica Nazionale, il carico didattico di norma non deve eccedere le 90 ore».

da interessi variati e spiccati. Occorre qui richiamare una pur ovvia premessa: la flessibilità ‘potenziale’ dell’offerta formativa dei CdS facenti capo a aree scientifico-disciplinari diverse¹⁷ è condizionata alla base dalle diverse numerosità dei SSD ricompresi nei diversi ambiti disciplinari già a livello di tabelle ordinamentali (si vedano in tal senso le tabelle dei DDMM 16.03.2007 che a tutt’oggi definiscono tale aspetto, nonché le successive integrazioni); tale aspetto è a sua volta il riflesso di una diversa impalcatura epistemologica e quindi didattica delle diverse tradizioni scientifiche.

La normativa e la posizione dell’Ateneo. L’esigenza di introdurre flessibilità nei percorsi formativi, anche in una prospettiva multi- e inter-disciplinare, ha trovato accoglienza nel già citato **DM 133/2021** (vd. anche relativa nota Mur 77124 del 07.04.2021, nonché le succitate linee guida del Cun del novembre 2021, § 4.2). L’Ateneo ritiene che il DM 133/2021 rappresenti una importante opportunità per introdurre flessibilità nell’offerta formativa dei corsi di studio. Tuttavia, gli Organi Accademici dell’Ateneo (SA del 26.11.2021) hanno deliberato di limitare l’applicazione del DM 133/2021 alle Nuove istituzioni di CdS e Modifiche di Ordinamento, allo scopo “prudente” di guidare meglio le strutture coinvolte nell’utilizzo della “flessibilità dell’Offerta Formativa” che lo stesso DM introduce. Hanno altresì deliberato di rinviare al prossimo Anno Accademico la sua applicazione con riferimento ai CdS già istituiti e accreditati. Si ritiene che ciò consentirà di poter gestire in maniera più efficace i vari cambiamenti che verranno proposti alla luce dell’esperienza di questo primo anno di attuazione del DM.

D’altro canto, è fortemente sentita l’esigenza di rinnovare ed ampliare il novero delle classi dei CdS di diverso ordine e grado, rispetto a quanto dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007. In attesa del completamento della revisione delle tabelle ordinamentali delle classi, alla sopraddetta esigenza di flessibilità dell’offerta didattica il Legislatore ha cercato di sopperire con azioni specifiche, affidate a singoli decreti ministeriali. In estrema sintesi, il quadro può essere delineato come segue.

Lauree ‘sperimentali’. In prima istanza, sono stati istituiti Corsi di Laurea ‘sperimentali’ ad orientamento professionalizzante (art. 8 c.2 **DM 987/2016**, modificato dal **DM 60** del 8 febbraio 2017) e del **DM 6/2019** (e successive modificazioni). Tali corsi sperimentali erano attivati all’interno di alcune delle classi di laurea già esistenti (L-7, L-8, L-9, L-23, L-25 e L-26 dei DDMM 16.03.2007): avevano contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli dei corsi ordinari delle suddette classi, era consentito l’inserimento di SSD ulteriori rispetto alle classi ‘normali’, si prevedeva una componente ‘pratica’ più ampia rispetto ai corsi di laurea ‘normali’. Peraltro, ben presto tale proposta è stata ritenuta non chiara nei suoi aspetti progettuali e regolamentari dagli atenei e comunque insoddisfacente sia dagli atenei sia dal mondo del lavoro. Né tale formula ha incontrato l’apprezzamento degli studenti, talché il ‘numero chiuso’ nazionale non è stato di norma saturato. Il nostro Ateneo, tutto ciò considerato, ha ritenuto di non attivare tale tipo di offerta.

Lauree ad orientamento professionale. L’insoddisfacente esito delle lauree sperimentali ha portato alla revisione profonda del concetto di laurea ad orientamento professionale, con la creazione di una nuova e specifica tipologia di classe di laurea (classe delle lauree professionalizzanti) che si affianca alla classe dell’area Medico-sanitaria, Scientifico - tecnologica e Umanistico-sociale.

Così, il **DM 446 del 12.08.2020** istituisce e disciplina (ai sensi dell’articolo 4 ‘Classi di corsi di studio’ del DM 22 ottobre 2004, n. 270) la nuova classe delle lauree a orientamento professionale(L-P). Le lauree attualmente ricomprese sono tre:

L-P01 PROFESSIONI TECNICHE PER L’EDILIZIA E IL TERRITORIO

L-P02 PROFESSIONI TECNICHE AGRARIE, ALIMENTARI E FORESTALI

L-P03 PROFESSIONI TECNICHE INDUSTRIALI E DELL’INFORMAZIONE

In estrema sintesi, le lauree di questa classe si caratterizzano essenzialmente:

- a) per un rapporto tendenzialmente paritario - per la prima volta - di attività di didattica teorica, di didattica laboratoriale e di tirocinio nel mondo del lavoro;
- b) per un forte coinvolgimento del mondo del lavoro nella fase di progettazione (l’incontro di oggi ne è un esempio), nel quadro di una sorta di vero e proprio ‘patto formativo’;
- c) per una decisiva attività di tirocinio, «da svolgere necessariamente presso imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, od ordini o collegi professionali» (DM 1154/2021 art. 8 c. 2a)¹⁸.

¹⁷ Riconducibili all’ingrosso ai macrosettori bio-medico e fisico-naturale, tecnico, umanistico e delle scienze sociali.

¹⁸ Per i ‘vecchi’ corsi sperimentali ad orientamento professionalizzante «al termine del primo ciclo della sperimentazione, l’indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un triennio dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari al 60%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell’accreditamento periodico

L'Ateneo sta presentando, per l'a.a. 2022/23, una proposta di nuova istituzione nella classe L-P01 (vd. § 4.3.2).

Ambito gastronomico (Gastr). Il **DM 928 del 28.11.2017** ha istituito la classe di laurea L-GASTR “Scienze, culture e politiche della gastronomia” e LM-GASTR in “Scienze economiche e sociali della gastronomia”.

Ambito ingegneristico (Scienze dei materiali).

Il **DM 146 del 09.02.2021** definisce la laurea in “Scienza dei Materiali”, classificata come *L- Sc. Mat.* (vd. anche allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021) e *LM Sc. Mat.*. Il **DM 147 del 09.02.2021** modifica la classe LM-53 “Scienze e ingegneria dei materiali” in LM-53 (LM- Sc. Mat.) “Ingegneria dei materiali”. Tale classe rinnovata è collocata nell’area Scientifico-Tecnologica (B1) (vd., mentre la vecchia classe è collocata nell’Area Scientifico-Tecnologica B2) (vd. allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021).

L'Ateneo non ha CdS istituiti in tali classi.

Ambito Data Science. Il **DM 146 del 09.02.2021** ricolloca le LM attivate nella Classe LM-91 “Tecniche e metodi per la società dell’informazione” (DM 16.03.2007) nella nuova classe **LM Data** (vd anche allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021).

Accogliendo la proposta del Dipartimento di riferimento e del CdS, l’operazione di ricollocamento della LM-91 in “Data science business analytics e innovazione” (DSBAI) nella nuova classe LM Data sarà effettuata successivamente.

3.2.5 Rapporto ‘costi’ / ‘fruizione’ e sostenibilità economico-finanziaria

La flessibilità è un valore importante dell’offerta didattica; d’altro canto, la flessibilità deve essere sostenibile. In altre parole, la flessibilità dell’offerta è subordinata alla sostenibilità della medesima. Le limitazioni imposte alla flessibilità dalla sostenibilità impegnano a costruire la proposta formativa con criteri rigorosi di qualità, pertinenza, efficacia così da ottimizzare l’impiego delle risorse.

Peraltro, al fine di quantificare i costi per l’Ateneo, occorre prima verificare, caso per caso, l’effettiva onerosità dell’insegnamento. Tuttavia, al di là di qualunque altra considerazione, un dato di oggettiva evidenza è rappresentato dal numero di esami sostenuti per singolo insegnamento attivato. L’erogazione di un insegnamento per il quale si registrino pochissimi esami per tre anni accademici consecutivi deve essere consapevolmente valutata e puntualmente motivata dagli organismi preposti (CdS, Dipartimenti, Facoltà), mentre l’assenza di esami per lo stesso periodo (ovviamente in corsi opzionali) non può che portare alla disattivazione dell’insegnamento e, nel caso di docenza strutturata, a una migliore ridestinazione delle ore di didattica frontale eventualmente rese disponibili.

3.2.6 Sostenibilità e strumenti di monitoraggio

Peraltro, a fronte di alcune situazioni di possibile sofferenza (specie in termini di sovraccarichi), i dati rilevati dal Nucleo di Valutazione dell’Ateneo nella Relazione annuale AVA 2020 (rilasciata nell’ottobre 2021) evidenziano quanto segue:

Dall’analisi mostrata di seguito emerge che il numero teorico di ore di didattica erogabile a livello di ateneo per l’a.a. 2019/2020 è pari a 119.729,70, superiore al valore delle ore di didattica effettiva erogata, pari a 104.840,61, con una differenza di -14.889 ore tra teorico ed erogato. Nonostante l’impegno dell’Ateneo per il miglioramento della programmazione, tale differenza piuttosto che ridursi, si accresce nel triennio, pur rilevandosi una consistente riduzione per l’ultimo anno rispetto al precedente. Le ore effettive relative a tale differenza nell’a.a. 2019/2020, sono impartite da professori a tempo pieno per 62.587,50 ore, da professori a tempo definito per 686 ore, da ricercatori [...] per 20.543,86 ore; 21.023,25 ore riguardano la didattica erogata con contratti di insegnamento, affidamento o supplenza. Le ore di docenza a contratto risultano quasi invariate osservando il triennio; nell’ultimo anno risulta invece un aumento del numero di ore rispetto all’a.a. precedente quasi uguale alla diminuzione che in quell’anno si registrò rispetto al 2019/2020 e nel triennio anche la differenza tra contratti effettivi e teorici non subisce importanti variazioni (p. 37).¹⁹

del corso stesso. La suddetta percentuale si applica fino alla conclusione del ciclo iniziato nell’A.A. 2020/21. Successivamente, l’indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari all’80%».

¹⁹ Per comodità di raffronto, si riporta quanto riferito nella Relazione del Nucleo di valutazione per l’anno 2019: «Dall’analisi qui svolta emerge che il numero teorico di ore di didattica erogabile a livello di ateneo per l’A.A. 2018/2019 è pari a 111.930, superiore al valore delle ore di didattica effettiva erogata, pari a 95.436, con una differenza di -16.494 ore tra teorico e erogato. Dai dati del triennio emerge che, nonostante l’impegno dell’Ateneo per il miglioramento della programmazione, il valore piuttosto che ridursi si accresce per l’ultimo anno rispetto al

Ciò considerato,

[i]l Nucleo, pertanto, rinnova l'invito all'Ateneo all'impegno per il miglioramento dei parametri sulla sostenibilità della didattica, anche in relazione alla sospensione straordinaria per l'emergenza COVID-19 dei c.d. piani di rientro (cfr. § 1.1.5), e dei criteri per la programmazione del reclutamento, rilevandosi la persistenza di margini di progresso affinché, per tutte le figure e per singola unità di docenza, il rapporto tra didattica erogata e potenziale tenda all'unità, con benefici anche sulla riduzione della docenza a contratto (pp. 38-39).

Il disallineamento tra aree di sovraccarico localizzate e, a livello di Ateneo, un numero di ore di didattica effettivamente erogata nettamente al di sotto nel massimo teorico erogabile richiede un più puntuale sistema di ricognizione delle attività nonché di valutazione delle pesature delle diverse tipologie di impegno nelle diverse aree dell'Ateneo medesimo.

Per tali finalità il **Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica** prevede che l'Ateneo si debba «dotare di strumenti di monitoraggio e ottimizzazione della quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi dipartimenti» (vd. già la Relazione annuale 2017 Nucleo di Valutazione, p. 41)²⁰. In particolare, si sottolinea che «l'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti».

Per tali riguardi, al fine di consentire l'utilizzo agevole di dati e indicatori di rilievo, l'Ateneo ha inteso valorizzare l'esperienza maturata nell'ambito del *Gruppo Decision Support System* in un'ottica evolutiva, che ha condotto alla realizzazione del modello gestionale innovativo rappresentato dalla rete dei *Focal Point* e che vede coinvolti - oltre alle Direzioni - anche Facoltà, Dipartimenti e Centri.

In tale contesto si inseriscono le attività finalizzate al potenziamento degli strumenti evoluti per l'accesso ai dati da parte di utenti interni qualificati, con particolare riferimento al *Datawarehouse* ovvero ad altri sistemi di *business intelligence*, che consentano un'adeguata pianificazione, un efficace monitoraggio e una conseguente ottimizzazione della quantità di ore effettivamente erogate dai diversi Dipartimenti rispetto alle ore di docenza teorica erogabile convenzionalmente definite.

precedente biennio [...] I valori della didattica teorica non risultano altresì superati nei tre anni e il rapporto tra carico erogato e teorico risulta quindi sempre inferiore all'unità. Dall'analisi del dettaglio per categorie di docenti, il rapporto risulta superiore esclusivamente per la categoria dei professori a tempo definito nell'A.A. 2018/2019. Si rileva che il netto miglioramento nella differenza tra carico effettivo e teorico, passata dal valore di -16.494 ore nell'A.A. 2018/2019, a -14.889 ore per il 2019/2020, presenta un andamento di segno contrario nell'A.A. 2020/2021, quando subisce un incremento rilevante (-19.717), annullando il risultato positivo precedentemente raggiunto» (p. 35).

²⁰ Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica. L'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti. L'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

4. Offerta formativa per l'A.A. 2022/2023

4.1 Indirizzo politico

Tutto ciò considerato, tenendo conto a) delle possibilità offerte dalla normativa (per cui vd. § 3.2.4); b) delle richieste di formazione che provengono dal Territorio nelle sue diverse articolazioni; c) della e delle proposte dei Dipartimenti, l'Ateneo ritiene che, nel rispetto del principio dell'alta qualità dell'offerta e del criterio di sostenibilità della medesima, sia opportuno ampliare il ventaglio della propria offerta formativa arrivando a comprendere ambiti scientifico-culturali non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa ma anche ad alto grado di innovazione, ovvero integrando l'impalcatura dell'offerta formativa esistente con lauree di primo livello che garantiscano un maggiore e migliore accesso all'offerta magistrale e con lauree magistrali che realizzino più compiutamente le esigenze di specializzazione e professionalizzazione provenienti dalle famiglie e dal mondo del lavoro.

4.2 Obiettivi strategici generali per i CdS in offerta per l'A.A. 2022/2023

Tutto ciò premesso, in coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi strategici (vd. §§ 1.3, 4.1), l'Ateneo si propone di realizzare una ulteriore importante innovazione nell'ambito dell'offerta formativa, con l'istituzione e attivazione di quattro nuovi corsi di studio, dei quali tre triennali (vd. rispettivamente §§ 4.3.1, 4.3.2, 4.3.3) e uno magistrale (vd. § 4.3.4).

Nel presentare la propria offerta formativa annuale, l'Ateneo intende continuare a perseguire i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- 1) **Mantenere ed accrescere un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare;** quindi, in ragione del punto (1):
- 2) **rispondere alle esigenze del territorio** con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;
- 3) **evitare la dispersione delle intelligenze**, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;
- 4) attivare, per quanto possibile, **percorsi flessibili** per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;
- 5) continuare a dare risposta alla richiesta **di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale**, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;
- 5) salvaguardare **la sostenibilità economica** dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

Le proposte descritte più sotto ben si inseriscono nelle linee di programmazione strategica (vd. §§ 1.3, 4.1, 4.2) in quanto:

- a) rispondono alle previste finalità *del* **“Miglioramento della qualità dell'offerta didattica** e dell'alta formazione nella dimensione nazionale ed internazionale, in relazione alle necessità culturali e professionali degli studenti e alle esigenze del territorio e del potenziamento della **“attrattività”** dell'Ateneo;
- b) individuano obiettivi specifici e realizzano/pianificano azioni coerenti con gli obiettivi strategici.
- c) coerentemente con la programmazione triennale 2021-2023 (rif. D.M. 289/2021) è stato proposto, quale nuova istituzione, il Corso di Laurea Professionalizzante, inserito quale obiettivo specifico della Programmazione Triennale di cui sopra che è stata valutata positivamente dall'Anvur.

Seguono, dunque, brevi presentazioni dei due CdS che si propone di sottoporre ad accreditamento; la presentazione di ciascuno è incentrata sulle motivazioni formative e occupazionali per le quali se ne propone l'attivazione.

4.3 CdS di nuova istituzione Anno Accademico 2022/2023

4.3.1 Ingegneria dell'Energia Elettrica per lo Sviluppo Sostenibile – Classe L9

Descrizione del corso

Il Corso di Laurea in Ingegneria dell'Energia Elettrica per lo Sviluppo Sostenibile (L-9) ha come obiettivo la formazione di ingegneri dell'energia elettrica con competenze specifiche sulla produzione, distribuzione, conversione e accumulo dell'energia elettrica nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Durante il primo anno del Corso di Laurea si acquisiscono le competenze matematiche, fisiche, chimiche e informatiche di base. Il secondo anno è dedicato al completamento della preparazione di base e allo studio delle metodologie e delle tecnologie fondamentali dell'ingegneria industriale e dei sistemi energetici. Il terzo anno è dedicato allo studio dei dispositivi e dei sistemi energetici elettrici, fra cui convertitori, macchine e azionamenti elettrici, sistemi di accumulo dell'energia, dispositivi e sistemi di misura, monitoraggio, gestione e controllo, impianti di produzione da fonti energetiche rinnovabili, reti di distribuzione di energia elettrica e reti elettriche intelligenti. Si approfondiscono inoltre alcune tematiche riguardo alla regolazione dell'energia e all'integrazione fra diversi vettori energetici. Il Corso è completato da attività affini e a scelta libera, che consentono una personalizzazione del percorso formativo in base agli ambiti di maggior interesse (elettrico, meccanico, energetico, elettronico, informatico, etc.), da una prova finale ed eventuali seminari, laboratori, tirocini e stage presso enti e/o aziende operanti nel settore energetico.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Energia Elettrica per lo Sviluppo Sostenibile prevedono che il/la laureato/laureata sia in grado di:

- conoscere, modellizzare, monitorare e analizzare il funzionamento di reti di distribuzione e impianti di produzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili;
- conoscere, analizzare, dimensionare e/o progettare dispositivi di conversione dell'energia elettrica, in particolare convertitori, macchine e azionamenti elettrici, sistemi di accumulo dell'energia;
- integrare, da un punto di vista multidisciplinare, gli aspetti e le soluzioni tecnologiche proprie dell'ingegneria elettrica e dell'ingegneria energetica nell'ottica dello sviluppo sostenibile;
- conoscere, comprendere e applicare metodi e processi per la transizione energetica e lo sviluppo energetico sostenibile, valutandone l'impatto dal punto di vista tecnico, economico, ambientale e/o sociale;
- argomentare, discutere e presentare problemi e soluzioni, anche con/a interlocutori non specialisti, trasmettendo informazioni e concetti in modo semplice, sintetico ed efficace, sia in forma orale sia in forma scritta, anche in lingua inglese;
- proseguire gli studi in un corso di Laurea Magistrale.

Domanda di formazione

La carenza di ingegneri con competenze specifiche nel settore dell'energia, e dell'energia elettrica in particolare, è stata evidenziata in occasione di alcune riunioni dei Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica dell'Università degli Studi di Cagliari (DIEE). In particolare, in occasione di una riunione fra il Comitato Promotore del nuovo Corso di Laurea, la cui costituzione è stata deliberata dal DIEE il 19.11.2019, e le parti interessate (21.12.2020), queste hanno espresso un'opinione fortemente favorevole all'istituzione del nuovo Corso di Laurea, evidenziando come l'elettrificazione dei consumi sia al centro del percorso di transizione energetica che dovrà essere affrontato nei prossimi anni. Si è inoltre richiamata l'importanza di affrontare i temi fondamentali legati all'energia elettrica sostenibile con un taglio operativo, così come la necessità di fornire competenze multidisciplinari, necessarie per formare figure professionali che siano tecnicamente competenti, ma, al tempo stesso, siano in grado di interagire con professionalità diverse, assumendo quindi anche ruoli di gestione e non solo operativi.

Sbocchi Occupazionali

La Laurea in Ingegneria dell'Energia Elettrica per lo Sviluppo Sostenibile consente:

- di poter esercitare la libera professione come Ingegnere Junior previo superamento dell'Esame di Stato e della conseguente iscrizione all'Albo professionale (settore industriale, sezione B);
- di assumere posizioni di tipo tecnico-gestionale in aziende o enti operanti nel settore energetico per la produzione e gestione di beni e servizi, anche di tipo innovativo per una maggiore sostenibilità energetica;

- di assumere posizioni di tipo tecnico-gestionale in aziende di produzione e commercializzazione di componenti e dispositivi elettrici, elettromeccanici e/o elettronici di potenza;
- di assumere posizioni di tipo tecnico-gestionale in aziende o enti operanti nel settore della gestione dei sistemi energetici, con particolare riferimento alla produzione, distribuzione e accumulo dell'energia elettrica da fonti rinnovabili;
- di assumere posizioni di tipo tecnico-gestionale in enti normativi e di controllo, enti di ricerca o amministrazioni pubbliche operanti nel settore dello sviluppo di tecnologie innovative per la sostenibilità energetica.

4.3.2 L-P01 Tecniche per l'Edilizia e il Territorio

Descrizione del corso

Il Corso di laurea ad orientamento professionale in Tecniche per l'Edilizia e il Territorio (classe di laurea L-P01), coerentemente con quanto specificato al punto j) del D.M. 446 del 12/08/2020, si rivolge specificatamente alla formazione di geometri e periti edili, con l'obiettivo di formare una figura professionale che occuperà una posizione di supporto tecnico e operativo nella filiera programmazione-progettazione-realizzazione-manutenzione-gestione di opere edili e di ingegneria civile, con competenze tecnico-strumentali, gestionali e di controllo digitale dei processi.

Il laureato sarà in grado di interpretare le complessità dei progetti di opere edili, infrastrutturali e su scala territoriale, ed esserne traduttore presso i soggetti incaricati della loro realizzazione, favorendo la transizione dai sistemi tradizionali di progettazione e produzione a quelli digitali e basati sulle tecnologie BIM (Building Information Modelling). In tal senso, il CdL si uniforma agli indirizzi strategici europei e fornisce una risposta alle esigenze espresse dal mercato del lavoro, con particolare riferimento al settore delle costruzioni. La figura professionale formata potrà trovare una coerente e naturale collocazione nel mondo delle imprese (costruzioni civili, prefabbricazione, produzione di componenti per l'edilizia), negli studi professionali (società di ingegneria e architettura) e nelle aree tecniche di enti pubblici e pubbliche amministrazioni.

Obiettivi specifici

Il progetto formativo del CdL in Tecniche per l'Edilizia e il Territorio persegue l'obiettivo di formare una figura professionale con spiccate capacità operative nel campo dell'ingegneria civile e edile; figura caratterizzata da una marcata propensione alla risoluzione delle problematiche tipiche del processo di costruzione, recupero architettonico e trasformazione del territorio, con conoscenze e abilità specifiche nell'impiego di sistemi digitali di supporto alla progettazione e alla realizzazione delle opere.

Il laureato sarà in grado di interpretare la complessità dei progetti ed esserne traduttore presso i soggetti incaricati della loro realizzazione, favorendo la transizione dai sistemi di progettazione e costruzione tradizionali a quelli digitali e basati sulla implementazione di tecnologie BIM. Gli obiettivi formativi sono perseguiti attraverso l'approccio "apprendere facendo", grazie alle attività laboratoriali e di tirocinio integrate nel percorso formativo. Il progetto didattico è teso infatti a trasmettere, tramite i corsi frontali, gli aspetti teorici e legati all'uso di strumenti avanzati, che trovano poi un immediato impiego e occasione di applicazione nelle successive attività di laboratorio e di tirocinio.

Domanda di formazione

Il CdL in Tecniche per l'Edilizia e il Territorio è stato progettato in riferimento ai piani e alle strategie europee in materia di innovazione e transizione tecnologica, tenuto conto della carenza di figure culturali e professionali adeguate alle posizioni intermedie nella filiera programmazione-progettazione-realizzazione-manutenzione-gestione di opere edilizie e infrastrutturali. Dalle analisi elaborate nell'ambito delle strategie europee in prospettiva 2030-2050, si evince che almeno il 40% di tutti i posti di lavoro in UE richiederanno qualifiche elevate e si valuta che tale numero sia destinato a crescere, anche in una prospettiva di life-long learning.

A scala regionale emerge inoltre che poco più del 3% degli oltre 3000 iscritti ai Collegi dei Geometri ha conseguito una laurea. Tale stima rappresenta solo una prima indicazione del potenziale bacino di interesse, a cui si sommano i giovani diplomati provenienti dagli istituti tecnici superiori, oggi fortemente in crisi perché privi di una visione in merito al naturale sbocco professionale nel mondo produttivo. In questo quadro, il CdL rappresenta il primo percorso ad orientamento professionalizzante della classe L-P01 in Sardegna e dunque l'unica risposta alla domanda del territorio e delle parti interessate.

Sbocchi Occupazionali

Il CdL forma una figura professionale che trova naturale e coerente collocazione nelle imprese di costruzioni, nelle aziende produttrici di prefabbricati o sistemi tecnologici per l'edilizia, nelle società di ingegneria e architettura, negli uffici tecnici di amministrazioni ed enti pubblici. La laurea in Tecniche per l'Edilizia e il Territorio è abilitante ai fini dell'esercizio della libera professione, previa iscrizione al Collegio dei Geometri laureati.

Le principali funzioni lavorative riferibili al laureato sono di seguito elencate.

- Componente di team di progetto, con specifiche competenze esecutive
- Esperto di gestione del cantiere e gestione tecnologica dei processi di costruzione
- Tecnico specialista di sistemi digitali (BIM SPECIALIST)
- Responsabile (RSPP) o Addetto del servizio di prevenzione e protezione (ASPP)
- Esperto con funzioni commerciali nell'ambito dei sistemi per l'ingegneria civile
- Esperto di gestione degli appalti e di problematiche giuridico-amministrative di media complessità
- Tecnico di supporto al RUP (Responsabile Unico del Procedimento) e alla Direzione Lavori (i.e. Direttore operativo e Ispettore di cantiere) nell'ambito degli appalti pubblici.

4.3.3 Tecniche di Laboratorio Biomedico – Classe L-SNT/3

Descrizione del corso

Il Corso di Laurea triennale in Tecniche di Laboratorio biomedico, abilitante all'esercizio della professione sanitaria di Tecnico di Laboratorio biomedico, afferisce alla Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche L/SNT3, ad accesso programmato a livello nazionale.

Il Tecnico di Laboratorio biomedico (il cui profilo è descritto nel Decreto del Ministero della Sanità n. 745 del 26 settembre 1994, e s.m.i.) è dedicato all'esecuzione di attività di laboratorio di analisi e di ricerca ad elevato impatto traslazionale, finalizzate ai campi biomedico e biotecnologico ed in particolare biochimico, di microbiologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. Svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, negli istituti di zooprofilassi, nelle aziende biomedicali, farmaceutiche ed alimentari, in regime di dipendenza o libero-professionale.

L'Ateneo di Cagliari ha progettato un percorso formativo con una solida formazione di base, per avere le conoscenze sul funzionamento delle tecniche e potersi adattare ai cambiamenti, e ottime abilità tecnico pratiche. A queste si aggiungeranno nozioni interdisciplinari e trasversali come l'informatizzazione e il *clouding*, la bioinformatica, l'approccio statistico per le tecniche -omiche e di singola molecola, e la medicina personalizzata, attraverso attività didattiche, frontali e professionalizzanti.

Obiettivi specifici

Obiettivo del corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico attivato presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia è quello di formare gli operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal DM ministero della sanità n°745 del 26.9.1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Tecnico di Laboratorio Biomedico è l'esecutore materiale delle analisi in un campione biologico (sangue, pezzo chirurgico, urine, espettorato, versamenti, ecc.) o dell'esperimento in una ricerca scientifica, ed è inoltre responsabile della relativa validazione tecnica dell'analisi, nonché del risultato prodotto. Tale figura dovrà essere predisposta ad eseguire la sua funzione in collaborazione con altre figure e strutture del servizio sanitario nazionale.

Il Corso di laurea in Tecniche di laboratorio verrà caratterizzato da adeguata ed equa multidisciplinarietà, scegliendo opportunamente i Settori Scientifico Disciplinari indicati nell'ordinamento didattico disponibili nell'Ateneo cagliaritano e nelle diverse strutture costitutive della rete formativa nel territorio dell'area metropolitana di Cagliari, in cui lo studente potrà svolgere specifici tirocini supervisionato da Tutors dedicati (strutture sanitarie convenzionate con la RAS).

Domanda di formazione

Negli ultimi anni è aumentata sia la richiesta dei Tecnici di Laboratorio biomedico sia le specifiche competenze richieste anche a causa della recente crisi pandemica. L'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione di Cagliari Oristano, e i rappresentanti del mondo del lavoro pubblico, ha auspicato la riapertura del CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico. Dalla riunione del Comitato d'indirizzo del 27/05/2021 con i rappresentanti degli ordini, la federazione dei laboratori

privati e i responsabili dei maggiori ospedali della provincia è stato evidenziato come in futuro il tecnico sarà chiamato a operare in situazioni altamente dinamiche, come lo è stato per la recente pandemia, quindi dovrà avere conoscenze e competenze mirate verso tecniche specifiche e anche delle solide conoscenze trasversali, ottenute con le materie di base, e una buona manualità, da apprendere selezionando laboratori e presidi ospedalieri diversi nella nostra regione.

Le motivazioni per l'istituzione del CdS sono descritte dai numeri: nel 2020 la RAS ha formulato un fabbisogno regionale (Atenei di Cagliari e Sassari) di 45 Tecnici di Laboratorio Biomedico.

Sbocchi Occupazionali

I Tecnici di Laboratorio biomedico svolgono la propria attività:

- nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale (Laboratori di Analisi Chimico Cliniche, Farmacotossicologia, Endocrinologia, Immunoematologia e TrASFusionale, Patologia Clinica e Molecolare, Microbiologia, Parassitologia e Virologia, Citologia e Istopatologia ecc.);
- nelle strutture private (laboratori privati sia di ricerca che di diagnostica);
- nei Laboratori Universitari di Ricerca e negli Istituti Zooprofilattici.
- nelle aziende biomedicali, farmaceutiche e alimentari.

Il titolo conseguito consente la prosecuzione degli studi in Lauree Magistrali e in Master di primo livello in ambiti affini, posto il rispetto dei rispettivi criteri di accesso.

4.3.4 Laurea Magistrale in Storia dell'arte – Classe LM- 89

Descrizione del corso

Il CdLM in Storia dell'Arte forma Storici dell'Arte di II fascia ex DM 244 del 20/05/2019 fornendo conoscenze avanzate nell'ambito delle discipline storico-artistiche dall'età medievale all'età contemporanea, atte a perfezionare la formazione pregressa degli studenti e a consentire loro la scelta del percorso formativo prediligendo uno specifico ambito cronologico in base agli interessi culturali individuali.

La maturazione delle conoscenze teoriche e metodologiche della disciplina si compie attraverso un approfondimento storico, filologico e stilistico e si sviluppa nel confronto con la complessità dei problemi connessi alla conservazione, al restauro, alla musealizzazione, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio storico artistico.

L'offerta didattica, oltre alle materie caratterizzanti, propone una serie di altre attività formative che lo studente potrà scegliere in base ai propri interessi e alle esigenze individuali di approfondimento e di specializzazione professionale.

Le singole attività formative del CdLM si svolgono attraverso lezioni frontali e laboratori finalizzati a fornire un giusto equilibrio tra conoscenze e competenze professionali. I laboratori prevedono attività pratiche inerenti all'ambito delle pratiche curatoriali, della catalogazione e digitalizzazione dei beni culturali. Il CdS intende fornire strumenti per l'utilizzo delle tecniche più aggiornate di acquisizione, gestione e uso delle immagini e dei documenti su supporto digitale.

Obiettivi specifici

Obiettivo primario del percorso formativo è quello di estendere le competenze di base degli studenti, fornendo una solida preparazione improntata ad un giusto equilibrio tra conoscenze e abilità professionali, in coerenza con la normativa vigente e le indicazioni direttive UE.

Il percorso formativo è improntato su una specializzazione finalizzata a rispondere a domande sempre più puntuali presentate dallo sviluppo metodologico della disciplina, in concomitanza col mercato del lavoro. L'acquisizione di competenze avanzate è riferita ai diversi settori delle arti visive, con approfondimenti specifici su contesti europei e americani di peculiare interesse e con una particolare attenzione al quadro regionale della Sardegna e all'area mediterranea. In stretta sinergia con le realtà operanti nel territorio - dalla collaborazione con le Soprintendenze del Ministero della Cultura (MiC) alle molteplici istituzioni culturali di natura pubblica e privata -, i tirocini rispondono all'obiettivo specifico di far acquisire competenze necessarie per la corretta gestione organizzativa e un'adeguata valorizzazione del patrimonio storico-artistico, anche nella prospettiva della promozione turistica ed economica del territorio nazionale e regionale.

Domanda di formazione

Il ricchissimo patrimonio storico-artistico regionale e nazionale rappresenta una risorsa straordinaria ai fini della crescita socioeconomica del territorio. I nuovi approcci analitici all'opera d'arte e le accresciute e variate

modalità di messa in valore e in fruizione del patrimonio storico-artistico incarnate nel neoistituito Sistema museale nazionale, che accoglie di diritto le strutture riconosciute del sistema museale regionale, esigono figure professionali espressamente codificate da recenti disposizioni normative (DM 244 del 20/05/2019). Oltre ad aggiornate conoscenze metodologiche e procedurali, i nuovi profili professionali definiti devono possedere competenze e abilità nel campo della tutela e conservazione, della gestione, delle *Digital Humanities* e delle nuove tecnologie di comunicazione museografica e di promozione, anche attraverso i canali del WEB e i Social Media. Tali esigenze sono emerse anche nell'ambito delle attività di terza missione che l'Ateneo svolge in sinergia con le realtà produttive del territorio e sono state bene esplicitate nel corso di incontri organizzati con i principali soggetti istituzionali e imprenditoriali operanti a livello regionale, ove un percorso di formazione così strutturato è al momento assente.

Sbocchi Occupazionali

La Laurea Magistrale in Storia dell'Arte (LM-89) forma alla professione di Storico dell'Arte di II fascia, per sbocchi professionali incentrati sulla individuazione e sulla conoscenza del bene storico-artistico, sulla curatela delle collezioni museali e delle mostre, sulle attività di studio, ricerca formazione ed educazione nel campo della storia dell'arte e delle discipline affini e collegate.

I laureati possono trovare occupazione in qualità di collaboratori esperti nelle Soprintendenze ABAP (Archeologia, Belle arti e Paesaggio), nell'organico del Ministero della Cultura (MiC), nel settore dei Musei e Gallerie d'arte, nei monumenti distribuiti sul territorio nazionale, nel settore delle biblioteche ed editoria specializzate e, più in genere, nell'ampio e diversificato settore dell'industria culturale, dalla produzione della conoscenza alla trasmissione e messa in fruizione del patrimonio, anche a fini turistici e per lo sviluppo socio-economico dei territori.

Parte Seconda

Alcune azioni a sostegno della didattica
e del diritto allo studio

5. Sintesi delle azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ateneo è impegnato in una serie di macro-azioni a sostegno di specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del diritto allo studio. L'Ateneo proseguirà nel miglioramento della qualità della didattica (vd. § 6), non solo col monitoraggio dei CdS ma anche con la formazione e l'aggiornamento del personale docente, del personale tecnico-amministrativo a sostegno della didattica e delle figure impegnate nelle attività tutoriali, anche nel quadro della prosecuzione delle attività originariamente previste nel Progetto DISCENTIA, segnalato come prassi di eccellenza dalla CEV.

Anche in ragione dei risultati positivi finora conseguiti, l'Ateneo mantiene il proposito di rinforzare la dimensione internazionale della didattica (vd. § 7), sia a livello di studenti e sia a livello di docenti, sia in entrata sia in uscita. È armonico con tale prospettiva il progetto di Ateneo di insegnamento della lingua inglese (vd. § 8), con l'obiettivo primario del raggiungimento del livello B2 del QCR al termine del percorso triennale di tutti gli studenti dell'Ateneo, al fine di migliorare il profilo culturale dei laureati ed accrescerne l'occupabilità in un contesto globale.

Inoltre, si riafferma l'attenzione dell'Ateneo per gli studenti lavoratori nonché per particolari categorie di studenti che si trovino nella impossibilità di seguire regolarmente le lezioni, con la riorganizzazione e il rafforzamento dei corsi in *e-learning* e *blended-learning* (vd. § 9) grazie al Centro EFIS, appositamente costituito per la gestione dei servizi di erogazione e di supporto alla didattica a distanza. Tale Centro ha svolto un ruolo importante per l'erogazione della didattica durante l'emergenza pandemica, emergenza che ha determinato una fortissima accelerazione sia nei processi di infrastrutturazione tecnologica delle aule sia nell'implementazione di piattaforme e *software* per la didattica a distanza e in modalità mista.

Ad altro ed ulteriore livello, l'attenzione al territorio nella dimensione della formazione continua è attestata dall'istituzione e attivazione di un Centro dedicato alla formazione degli insegnanti, il *Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative* (CEDIAF, vd. § 10). Finalità del Centro è quella di rispondere a una fortissima domanda di formazione e aggiornamento altamente qualificati del corpo docente della Scuola.

La riorganizzazione del CLA per assolvere al nuovo ruolo e l'attivazione dei centri EFIS e CEDIAF (nonché del *Centro per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* – CIS) risponde all'esigenza di erogare formazione specifica di alta qualità in ragione di un qualificato presidio scientifico e della specializzazione nelle funzioni organizzative e amministrative a supporto.

Rimarranno inoltre al centro dell'interesse dell'Ateneo il sostegno per il diritto allo studio e le iniziative per migliorare la qualità della vita di studentesse e studenti universitari (vd. § 01). Alla base di tale politica sta la convinzione che l'apprendimento sia il prodotto di un coinvolgimento totale dell'individuo e che una buona qualità della vita universitaria abbia una incidenza importante sulla qualità della formazione, a partire da aspetti organizzativi quali p.es. la frequenza e la regolarità. Continuerà infine l'attenzione per migliorare la qualità e la portata dei servizi amministrativi agli studenti e per migliorare le infrastrutture per la didattica e lo studio (vd. § 12), anche con importanti iniziative di riorganizzazione della logistica di alcune Facoltà.

6. Qualità della didattica

L'Ateneo considera essenziale **accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico**, anche attraverso progetti di formazione continua dei propri docenti e del personale di supporto alla didattica, nell'ambito della prosecuzione del Progetto DISCENTIA, nato come attività sulla programmazione triennale in base a DM 635 del 8 agosto 2016 e riproposto dall'Ateneo nel Documento Strategico di Programmazione Integrata). Inoltre, sono in corso azioni per il **potenziamento dei servizi di supporto alla didattica**, con particolare riguardo al servizio assicurato dai manager didattici, in quanto essenziale ai fini dell'implementazione in qualità delle indicazioni dell'Ateneo nelle attività dei CdS, delle Facoltà e dei Dipartimenti.

D'altro canto, e parallelamente, l'Ateneo sta attuando una politica attiva di monitoraggio dell'offerta formativa, al fine di assicurare: a) l'aggiornamento sia dei contenuti sia delle metodologie didattiche sulla base degli avanzamenti della ricerca; b) la congruenza dei contenuti degli insegnamenti con gli obiettivi formativi dei corsi di studio (coerenza interna)²¹; c) la coerenza esterna degli obiettivi formativi con le esigenze del mondo del lavoro e generalmente del territorio, attraverso una più intensa attività di consultazione dei Comitati di Indirizzo dei CdS.

7. Rafforzamento della dimensione internazionale

L'obiettivo è accrescere la dimensione internazionale dell'Ateneo e la sua attrattività: a) favorendo l'internazionalizzazione dell'offerta formativa mediante l'attivazione di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo; b) aumentando le opportunità di mobilità studentesca in entrata e in uscita; c), promuovendo sia la presenza in Ateneo di docenti/ricercatori stranieri di elevato profilo scientifico, sia l'attività di *visiting* all'estero di docenti e ricercatori dell'Università di Cagliari.

In tale ottica, l'Università degli Studi di Cagliari ritiene strategiche le azioni di internazionalizzazione che verranno illustrate qui di seguito.

7.1 Corsi di studio internazionali

L'Ateneo intende proseguire nel percorso di internazionalizzazione dell'offerta formativa già iniziato mediante l'attivazione di un corso di laurea magistrale totalmente in lingua inglese, l'attivazione di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo.

Tabella 3: Attualmente sono in vigore i seguenti accordi con università straniere:

CdS UNICA	Università Partner	Titolo estero	Coorte di avvio	n. massimo studenti	Anno di mobilità nel percorso
L-18 Economia e Gestione Aziendale (EGA) (Bachelor Business and Economics-BE)	The University of Applied Sciences, Bielefeld, Germany	Bachelor International Studies in Management (ISM)	2017/18	8 incoming 10 outgoing	2° incoming – 3° outgoing
	Czech University of Life Sciences, Prague, Czech Republic	Bachelor Business Administration (BA) (Bachelor Economics and Management (EM))	2019/20	8	2° incoming e outgoing
LM -52 Relazioni internazionali	Moscow State Institute of International Relations – MGIMO University (Russia)	Master degree in “Humanitarian cooperation and external relations of regions”	2019/2020	10	1° incoming e 2° outgoing

²¹ Riferimento documento del CUN “Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici” § 6.5 e indicazioni ANVUR delle “Linee Guida per l'accreditamento periodico”.

L-33 Economia e Finanza	Università Jaume I (UJI) Castellón de la Plana (Spagna)	Grado en Economía	2019/2020	5	4° incoming (seguiranno il nostro 3° anno) e 3° outgoing
LM 76 Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile	Belarus State Economic University	Master Degree Economics (profiling Economics and Management of Tourist Complexes and Territories)	2020/2021	5	2° incoming e 1° (2° semestre) outgoing
L-10 Lettere: curriculum moderno	Université Paris-Nanterre, Francia Convenzione in scadenza con rinnovo tacito per 5 anni a partire dal 2021/2022	Licence mention Langues, Littératures, Civilisations Étrangères et Régionales (LLCER) parcours Études Italiennes	2018/19	10	3° incoming e outgoing
LM-22 Ingegneria Chimica e dei Processi Biotecnologici	University of Chemistry and Technology, Prague (UCT Prague)	Master Degree in Chemical Engineering and Bioengineering	2020/2021	5	2° incoming e outgoing
L9 – Ingegneria Chimica	Universidad de Oviedo, Spagna	Bachelor Degree in Ingeniería Química Industrial	2021/2022	6	3° incoming e 1° LM outgoing
LM 77 Economia manageriale	Czech University of Life Sciences, Prague, Czech Republic	Master in Business Administration (BAN)	2021/2022	5	1° incoming e 2° outgoing

L'accordo di seguito riportato è in fase di rinnovo, e quindi di nuova sottoscrizione, per l'A.A. 2022/2023:

CdS UNICA	Università Partner	Titolo estero	Coorte di avvio	n. massimo studenti	Anno di mobilità nel percorso
LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	Politecnica di Cracovia, Polonia	Master in Environmental Engineering	2018/19	5	2° incoming e outgoing

È in corso di sottoscrizione il seguente nuovo accordo:

CdS UNICA	Università Partner	Titolo estero	Coorte di avvio	n. massimo studenti	Anno di mobilità nel percorso
LM 6 Biologia Cellulare e molecolare	Taipei Medical University, Taiwan <i>In corso di definizione</i>	International Master Degree in Medicine	2021/2022	2	2° incoming e outgoing

Per il 2021/2022 è prevista l'attivazione del doppio titolo per il corso L-9 *Ingegneria chimica* e 1° anno LM-22 *Ingegneria chimica e dei Processi Biotecnologici* e tra UNICA e Università di Oviedo (Convenzione già firmata il 2.11.2020) per 6 studenti.

Il percorso include la laurea in *Ingegneria Chimica* e la laurea magistrale in *Ingegneria Chimica e dei Processi Biotecnologici* alla fine del percorso di quattro anni previsto in Spagna.

7.2 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese

La finalità del potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese è duplice. Da un lato, si determineranno maggiori opportunità per gli studenti stranieri in ingresso, consentendo il mantenimento o l'attivazione di accordi con università di maggior richiamo, che potranno essere le destinazioni per gli studenti in uscita.

Dall'altro lato, gli studenti italiani che seguiranno tali insegnamenti potranno usufruire del valore aggiunto offerto sia da una maggiore dimestichezza con la lingua inglese in generale (anche grazie al progetto di riorganizzazione generale a livello di Ateneo dell'insegnamento delle lingue straniere e segnatamente dell'inglese, vd. § 9), sia dalla conoscenza della terminologia specialistica/tecnica: tutto ciò faciliterà il loro inserimento nei programmi di studio all'estero, consentendo di accrescere anche il numero di CFU ivi conseguiti, e offrirà maggiori opportunità al termine del percorso di studi. Inoltre, l'incremento dell'offerta formativa in lingua inglese permette più facilmente l'attivazione di Corsi di Studio con doppio titolo o titolo congiunto, rendendo ancora più attrattivo l'Ateneo.

Tab.3 - Insegnamenti erogati in lingua inglese

Anno accademico	n. insegnamenti erogati in lingua inglese
a.a.2016/2017	44
a.a 2017/2018	70
a.a 2018/2019	102
a.a 2019/2020	104
a.a 2020/2021	105
a.a 2021/2022	122

7.3 Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa

Nell'ottica dell'internazionalizzazione dell'offerta si collocano i programmi di mobilità del personale docente e non docente dell'Ateneo:

prosecuzione dei programmi "Visiting Professor", che consentono il reclutamento di studiosi attivi all'estero e sono finalizzati a richiamare in Sardegna docenti e ricercatori stranieri di elevato profilo per coinvolgerli nelle attività didattiche e scientifiche e pertanto permettono il consolidamento dei rapporti con Università straniere e l'incremento del numero degli accordi internazionali;

incoraggiamento della mobilità dei docenti interni verso università straniere, sia col fine di migliorare la formazione e la qualificazione scientifica dei docenti, sia al fine di costituire o rinforzare reti di relazioni internazionali funzionali anche ai fini della costituzione di accordi di partenariato.

valorizzazione della mobilità del personale non docente, al fine di favorire, oltre alla crescita personale, il confronto con altre realtà organizzative attraverso attività di *job-shadowing*, scambio di esperienze e individuazione di buone pratiche da trasferire all'Università di Cagliari.

7.4 Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca

L'Università degli Studi di Cagliari ritiene importante la partecipazione a progetti comunitari che permettano il potenziamento della mobilità studentesca. Infatti, la mobilità studentesca è importante per la promozione della reciproca conoscenza e dello scambio culturale, e quindi per favorire l'integrazione, ma anche per promuovere la città e il territorio regionale. È inoltre utile per arricchire il curriculum con competenze trasversali, offrendo così maggiori opportunità lavorative ai nostri studenti che si laureino a seguito di una tale esperienza.

L'Ateneo intende favorire le attività di progettazione comunitaria, rispondendo alle principali proposte progettuali della call Erasmus+ per la mobilità nell'ambito comunitario (K103) e nell'ambito extracomunitario (K107); e supportando i docenti nell'attivazione di ulteriori progetti comunitari.

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è un'operazione molto complessa che richiede per la sua realizzazione tempo e azioni diverse, che si sviluppino in ambiti e settori differenti, che spaziano dai corsi di studio, alla presentazione di progetti comunitari per attrarre finanziamenti e per garantire la mobilità degli studenti, dei docenti e del personale tecnico amministrativo, alla stipula degli accordi, alla partecipazione a progetti per l'inserimento in circuiti internazionali di ricerca/didattica finalizzati anche alla costituzione di consorzi per la creazione di un'Università europea (EDUC), ad interventi che ineriscono alla semplificazione, standardizzazione dei procedimenti e al riconoscimento dei crediti oltre che all'informatizzazione delle procedure.

7.5 Azioni per favorire la mobilità studentesca

Per favorire la mobilità studentesca in entrata e in uscita, l'Ateneo continuerà porre in essere e a potenziare le seguenti attività:

- **supporto linguistico per l'apprendimento delle lingue straniere** mediante l'incremento e la riorganizzazione dell'offerta di corsi di preparazione linguistica, in inglese e nelle altre lingue utilizzate nei

Paesi di destinazione, che consentiranno agli studenti in mobilità di acquisire le necessarie competenze linguistiche;

- **corsi di italiano per stranieri**, erogati a partire dal luglio 2018 dal *Centro per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* (CIS), volti a potenziare la presenza di studenti stranieri iscritti ai CdS dell'Ateneo, anche ma non solo a livello di scambi Erasmus;
- **la digitalizzazione nella partecipazione al programma Erasmus+** per rendere la mobilità accessibile a tutti, a prescindere dal retroterra economico e sociale, nonché a rilanciare il senso di identità europea tra gli studenti. Tale iniziativa sarà operativa attraverso:
 - un potenziamento dell' Erasmus+ Mobile App unico entry point per gli studenti, per gestire tutte le fasi della mobilità Erasmus: prima, durante e dopo;
 - la digitalizzazione delle procedure amministrative di gestione da parte delle Università, collegando i relativi sistemi di gestione della mobilità attraverso Erasmus without Paper (EWP).

7.6 Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC

L'Ateneo intende incentivare la partecipazione ai consorzi interuniversitari internazionali per la promozione dei tirocini transnazionali *Erasmus+ Traineeship* nell'ambito dei consorzi EUGEN, MINE VAGANTI, TUCEP, SUENORD e SEND finalizzati a promuovere le competenze digitali degli studenti in tutti gli ambiti disciplinari.

Nell'anno 2019, l'Università di Cagliari in partenariato con Università di Potsdam (Germania), Università di Rennes 1, Università Paris-Nanterre (Francia), Università Masaryk (Repubblica Ceca), Università di Pécs (Ungheria), in risposta ad un avviso della Comunità europea per l'attivazione del progetto pilota "Università europee", ha partecipato alla preparazione del progetto comunitario **EDUC (European Digital UniverCity)**. Il progetto è stato selezionato e finanziato dalla Commissione Europea, il 26 luglio 2019, come una delle prime 17 Università Europee ERASMUS+.

EDUC mira a rimettere al centro dell'attenzione e dell'azione formativa alcuni valori chiave, storicamente peculiari dell'Europa, tra cui la diversità culturale e linguistica, lo scambio di conoscenze, nel cui quadro creare una nuova comunità di insegnamento che comprenda diverse aree culturali in Europa al fine di facilitare la mobilità degli studenti da un'istituzione partner all'altra, eliminando o attenuando potenziali ostacoli come le formalità amministrative.

Gli studenti di EDUC potranno beneficiare dei corsi transdisciplinari offerti dai docenti delle Istituzioni partner, sia attraverso la mobilità fisica che con la cosiddetta internazionalizzazione "a casa", affidandosi a visiting professor e all'uso di strumenti digitali per l'organizzazione di corsi online o classi virtuali. Sono disponibili 135 corsi di studio totalmente insegnati in lingua inglese ai quali si aggiunge un numero sempre maggiore di insegnamenti internazionali erogati in modalità "didattica a distanza". Sono già stati creati diversi percorsi di apprendimento flessibile (scuole estive, esperienza gap year, seminari di ricerca, progetti innovativi di didattica virtuale) per consentire agli studenti di acquisire e migliorare le conoscenze, le competenze e le abilità in discipline o settori di studio orientati al futuro quali ad es. tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile, energie pulite, intelligenza artificiale, alfabetizzazione digitale, nonché di sviluppare le loro competenze trasversali.

Questo Campus senza confini sta creando una reale diversificazione degli scenari di mobilità, dalla mobilità a breve e lungo termine ai corsi che utilizzano strumenti digitali. Gli studenti, qualunque sia il loro *background* sociale o culturale, hanno l'opportunità di personalizzare il proprio piano di studio e di beneficiare degli scambi di apprendimento e delle buone pratiche europee. Anche la diversità linguistica è al centro del progetto: ogni studente ha la possibilità di seguire corsi online in una delle lingue parlate nei campus: ceco, tedesco, ungherese, francese, italiano e inglese.

Con EDUC è stato creato un campus transnazionale europeo che coinvolge 162.000 studenti e 21.700 tra docenti (10.100) e personale tecnico amministrativo e che porterà allo sviluppo di percorsi di studio congiunti tra i sei partner europei coinvolti.

□ Dal 2019, l'Università degli studi di Cagliari è parte integrante di EDUC, una delle prime "Università Europee" finanziate dalla Commissione Europea, con 162.000 studenti, 21.700 staff di cui 10.100 docenti-ricercatori, 135 corsi di studio totalmente insegnati in lingua inglese. Le 6 Università coinvolte nell'iniziativa EDUC sono l'Università di Potsdam in Germania, le Università di Rennes 1 e di Paris-Nanterre in Francia, l'Università Masaryk di Brno in Repubblica Ceca, l'Università di Cagliari e l'Università di Pécs in Ungheria.

EDUC ha dato vita ad uno spazio accademico comune (un unico grande Campus) in cui gli studenti, i docenti/ricercatori ed il personale tecnico e amministrativo possono collaborare e spostarsi (fisicamente o virtualmente) da una Università all'altra rimuovendo tutti gli ostacoli amministrativi, legali, sociali, culturali o finanziari. Attraverso EDUC si sono già creati diversi percorsi di apprendimento flessibile (scuole estive, esperienza gap year, seminari di ricerca, progetti innovativi di didattica virtuale) per consentire agli studenti di

acquisire e migliorare le conoscenze, le competenze e le abilità in discipline o settori di studio orientati al futuro quali ad es. tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile, energie pulite, intelligenza artificiale, alfabetizzazione digitale, nonché di sviluppare le loro competenze trasversali. Si sono altresì erogati un numero sempre maggiore di insegnamenti internazionali in modalità "didattica a distanza" al fine di integrare o sostenere la mobilità fisica, per offrire opportunità di apprendimento significative anche a coloro che non sono in grado di spostarsi fisicamente in un paese diverso da quello di residenza o per introdurre formati di apprendimento innovativi.

8. Didattica di Ateneo della lingua inglese

Molti studi mostrano concordemente che una buona conoscenza della lingua inglese (oltre che, più generale, delle lingue straniere) aumenta fortemente l'occupabilità dei laureati. D'altro canto, i dati sulla competenza in lingua inglese da parte degli studenti sardi indicano livelli assai modesti quando non bassi: se il livello B2 è quello atteso già al termine delle scuole secondarie di secondo grado, in realtà i riscontri ai test d'accesso all'università mostrano come la maggior parte degli studenti raggiunga solo livelli nettamente più bassi (vd. sotto). Inoltre, il livello B2 è necessario, da un lato, perché lo studente sia accettato in molti programmi Erasmus (ove si richiede che lo studente sia effettivamente in grado di seguire le lezioni programmate e di sostenere i relativi esami); dall'altro lato, per l'accesso ad un numero crescente di magistrali del nostro Ateneo, che richiedono il livello B2 o come requisito d'accesso o secondo condizioni e percorsi variati.

8.1 Il progetto UniCa-CLA

Muovendo da queste considerazioni, l'Università degli Studi di Cagliari (con il coordinamento del Centro Linguistico di Ateneo e con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali e il supporto della Direzione per la Didattica e l'Orientamento) ha messo a punto un progetto di consolidamento e sviluppo delle competenze in lingua inglese degli studenti dell'Ateneo, a tutti i livelli. In particolare, **il Progetto UniCa-CLA prevede a) il raggiungimento del livello B2 del QCR in lingua inglese da parte di tutti gli studenti dell'Ateneo al termine del percorso di laurea o entro il primo triennio della magistrale a ciclo unico, tramite lezioni frontali ed esercitazioni in laboratorio, e b) l'ottenimento di una Certificazione Internazionale per gli studenti dei Corsi Magistrali.**

Per quanto attiene al miglioramento delle competenze di base degli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico, basandosi su un modello sperimentato per i CdS dell'area delle lingue straniere, è stato creato un corso online di livello A2 (senza tutor a supporto)²² e un corso B1 online con *tutor*, a supporto dello studio in auto-apprendimento ma anche a supporto della didattica tradizionale. Il corso è stato realizzato dal personale docente e tecnico del Centro Linguistico di Ateneo, che ha creato materiale originale *ad hoc*, poi immesso in piattaforma. Questi corsi hanno costituito la base di partenza per l'accesso alle attività centrali del Progetto UniCa-CLA.

Il Progetto è partito a livello sperimentale nel novembre 2018, con l'erogazione dei primi test di piazzamento presso i CdS di alcune Facoltà dell'Ateneo²³. Nell'a.a. 2019/20, il Progetto ha coinvolto 4178 matricole (fatti salvi i CdS dell'area delle lingue e delle letterature straniere, esclusi dallo stesso), nell'anno 2020/21 5240 studenti, nell'anno 2021/2022 approssimativamente 4500 studenti. All'ultima elaborazione dei dati, che risale a settembre 2021, il Progetto ha prodotto i seguenti risultati:

Coorte 2019/20					
	n. singoli studenti	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	3901	4200	3161	1779	9140
Coorte 2020/21					
	n. singoli studenti	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	2636	2760	1875	1202	5837
Dato cumulativo					
	n. singoli studenti	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	6537	6960	5036	2981	14977

Tabella 5: Test individuali erogati (piazzamento matricole + verifiche in itinere)

La Tabella 5 evidenzia il numero di studenti testati al primo anno per ogni livello linguistico, in accesso al progetto (coorti 2019/2020 e 2020/2021).

²² Il corso sarà fruibile anche a studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori di secondo grado, nel quadro di un accordo con l'USR (peraltro, il corso sarà ovviamente accessibile anche agli studenti del primo anno delle lauree triennali o delle magistrali a ciclo unico dell'Ateneo che ne avessero necessità).

²³ Si è trattato della Facoltà di Biologia e Farmacia e della Facoltà di Scienze.

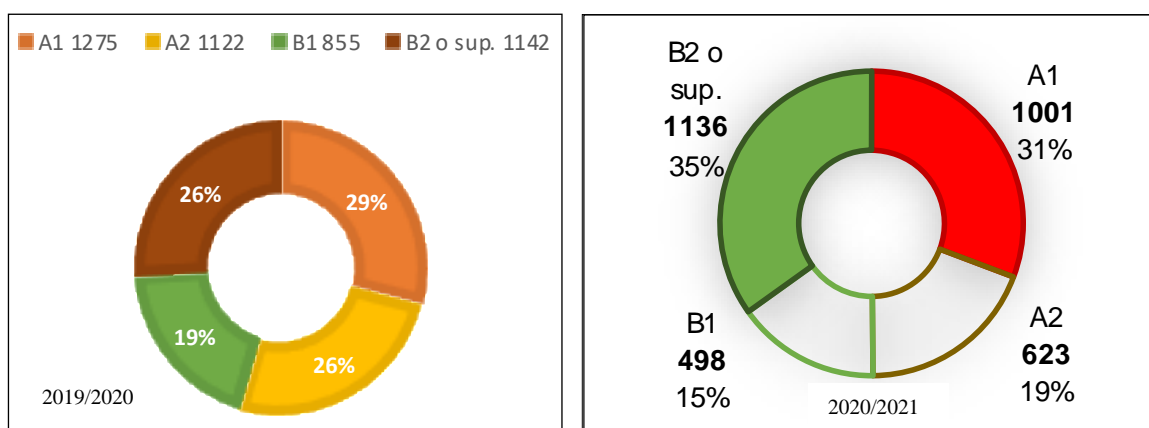


Grafico 8: Matricole che hanno svolto le prove di verifica o presentato un certificato valido (dati aggregati)

Il Grafico 8 mostra il numero degli studenti testati aggregato al numero di certificazioni linguistiche validate, che ci offre la fotografia del livello iniziale delle matricole delle coorti 2019/2020 e 2020/2021.

Per quel che attiene al livello dei colloqui svolti (piazzamento + verifiche in itinere), i risultati sono stati i seguenti:

	A2	B1	B2	totale
Coorte 2019/20	227	950	985	2162
Coorte 2020/21	60	278	702	1040
Totale	287	1228	1687	3202

Tabella 6: Colloqui svolti

Coorte 2019/20					
	n. studenti	A2	B1	B2	totale
Badge emessi	3042	3041	2027	1280	6348
Coorte 2020/21					
	n. studenti	A2	B1	B2	totale
Badge emessi	2142	2140	1476	908	4524
Dato cumulativo					
	n. studenti	A2	B1	B2	totale
Badge emessi	5184	5181	3503	2188	10872

Tabella 7: Certificati elettronici rilasciati (Open Badge)

La Tabella 7 riporta invece il numero di Badge rilasciati per ogni livello linguistico. Nella fase iniziale di accertamento del livello in ingresso delle matricole, gli studenti che ottengono il B2 ricevono anche i badge dei livelli A2 e B1, e gli studenti in possesso del livello B1 ricevono anche i badge di livello A2.

Risulta, pertanto e purtroppo, confermato empiricamente quanto assunto al principio del progetto circa i gravi deficit in ingresso relativi alla lingua inglese.

In quest'ottica, sono stati attivati:

- 2019: 2 corsi B1 di consolidamento, 14 corsi B2;
- 2020: 17 corsi B1 (online con assistenza tutor), 14 corsi B2;
- 2021: 6 corsi B1 (online con assistenza tutor), 10 corsi B2.
- Tutti gli studenti hanno l'accesso alle piattaforme online A2 e B1 con le credenziali di Esse3.

Le sopradette attività sono finanziate a valere sia su fondi di Ateneo sia su Fondi POR-FSE / RAS. Inoltre, una ulteriore *tranche* di finanziamenti POR-FSE / RAS sta portando all'implementazione di un progetto integrativo per il potenziamento delle competenze in lingua inglese per gli studenti con particolare difficoltà anche di ordine socio-economico.

Tale progetto, denominato Unica C.L.A. - "INTER.M.O.F." – approvato dal SA in data 24.11.2020 e dal CdA in data 26.11.2020, prevede corsi per i livelli A1, A2, B1 e B2 che includono lo sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio finalizzati:

- a recuperare le carenze nella competenza linguistica in lingua inglese degli studenti a partire dal II anno dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali e a ciclo unico, tenendo conto di tre diversi parametri ovvero la minor competenza linguistica, la condizione di svantaggio economico e le difficoltà nell'apprendimento;
- a contribuire al miglioramento della preparazione degli studenti necessaria per accedere all'iscrizione alla laurea magistrale, mediante corsi a distanza su piattaforme didattiche apposite;
- a supportare gli studenti, nel recupero delle carenze formative rilevate o che si rileveranno con il test di verifica della competenza, mediante un affiancamento attivo da parte di tutor selezionati appositamente dal CLA.

Dunque, col Progetto ci si propone di recuperare le carenze linguistiche degli studenti del nostro Ateneo, a partire dal livello Elementare/Falso Principiante (A1/A2) privilegiando gli studenti economicamente meno fortunati, senza dimenticare però gli obblighi formativi che impongono il raggiungimento del livello B2 al termine del triennio per l'iscrizione alle Lauree Magistrali che prevedono questo obbligo in ingresso.

Nel corso dell'a.a. 2020/2021, si è proceduto quindi a selezionare gli studenti dell'Università degli Studi di Cagliari, a partire dal II anno dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali a ciclo unico. La selezione ha privilegiato coloro con minor reddito ISEE, minore competenza linguistica e particolari difficoltà di apprendimento (seguiti dal Servizio SIA del nostro Ateneo). Le domande valide sono state 848, gli studenti iscritti e frequentanti i corsi 490. Sono stati avviati 2 corsi di livello A1, 10 corsi di livello A2, 7 corsi di livello B1 (40 ore di docenza + 40 ore di tutorato), 7 corsi di livello B2.

Ovviamente, le carenze formative, se non recuperate, incidono sugli indicatori di regolarità agli studi e sui possibili abbandoni.

A tale riguardo, occorre sottolineare che, da tempo, gli studi sperimentali nell'ambito dell'acquisizione delle lingue seconde e della glottodidattica hanno dimostrato che carenze nei livelli elaborati della lingua madre limitano o pregiudicano l'acquisizione dei livelli elaborati corrispondenti nella lingua seconda o straniera. Purtroppo, come è noto, molti studenti universitari evidenziano carenze in ingresso significative nell'uso dei livelli e dei codici elevati dell'italiano.

8.2 Ulteriori obiettivi

Occorre, inoltre, considerare che la UE annette grande importanza alla conoscenza delle lingue da parte della cittadinanza ai fini della circolazione delle conoscenze e dell'integrazione tra i cittadini (vd. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/overview>). Le università giocano un ruolo fondamentale nelle possibilità di innovazione e miglioramento dell'istruzione e formazione (vd. le *European Principles for the Enhancement of Learning and Teaching*), anche in ragione della possibilità di applicare alla risoluzione delle problematiche la ricerca scientifica (vd. principio: *Learning, teaching and research are interconnected and mutually enriching*).

In tale quadro di riferimenti europei e nell'ottica dello sviluppo dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca (vd. sopra § 7), il progetto che qui si presenta ha l'ulteriore obiettivo di offrire la possibilità di certificare il livello C1 per i CdS magistrali, con la finalità di attivare *processi di trasformazione della conoscenza* finalizzati alla *creazione di capitale umano qualificato*.

8.3 Organizzazione del CLA

Per l'ottimale perseguimento dei sopradetti nuovi obiettivi, il CLA è stato riorganizzato (vd. D.R. 812 del 5.9.2018.), dotandolo in particolare di un consiglio che, da un lato, assicuri la massima qualificazione scientifica nel campo della più moderna didattica delle lingue straniere (con la presenza dei referenti scientifici di tutte le lingue straniere insegnate in Ateneo) e, dall'altro lato, assicuri lo stretto collegamento tra le attività del Centro e i Dipartimenti e i CdS (con la presenza nel medesimo Consiglio di tutti i Presidenti delle sei strutture di raccordo dell'Ateneo).

9. *E-learning, blended-learning e 'didattica mista'*

Centro di Servizio di Ateneo per l'e-learning e l'innovazione tecnologica nella didattica (E-learning For didactic Innovation Service Center – EFIS²⁴) è la struttura organizzativa istituita con la finalità di promuovere, produrre, erogare e gestire servizi di *e-learning* e di innovazione tecnologica a supporto di tutti i Dipartimenti, le Facoltà, i Centri di servizio e le Direzioni dell'Università degli Studi di Cagliari e con particolare riguardo ai corsi *e-learning* e *blended-learning*. Sono attualmente attivi nell'Ateneo un corso in modalità *e-learning* e quattro corsi in modalità *blended-learning* di cui uno ad “esaurimento” a partire dall'a.a. 2022/2023.

Rientrano tra gli obiettivi del Centro l'analisi e la ricognizione dei corsi *e-learning* e *blended e-learning* nelle modalità prima richiamate, in stretto raccordo con i Coordinatori dei medesimi corsi, inseriti organicamente nel Consiglio del Centro, al fine di rilevare risultati, punti di forza e aree di miglioramento, ma anche in relazione all'aggiornamento dei contenuti e della strutturazione corsuale, potendo in tal modo dare risposte anche alle attese degli studenti e gli indirizzi emergenti dal mercato del lavoro. L'obiettivo finale è il rilancio dei corsi, rinnovando progressivamente l'offerta, anche secondo le più moderne metodiche erogative, in modo da coniugare l'alta qualità dei contenuti scientifico-didattici con le soluzioni più avanzate nelle tecnologie di settore.

Particolare attenzione è stata posta alle azioni di servizio per gli studenti, quale obiettivo imprescindibile per il successo formativo di tale modalità dell'erogazione didattica.

In concomitanza con l'inizio del periodo pandemico e fino al primo semestre dell'AA 2021-2022, il Centro EFIS si è adoperato per la conversione della propria offerta formativa, in primis, e delle attività di didattica frontale successivamente, dell'offerta didattica di Ateneo (Corsi di laurea, laurea magistrale, a ciclo unico e la didattica di formazione post-lauream) in aderenza con le disposizioni governative via via succedutesi, rendendo possibile la fruizione a distanza ivi incluse le attività di tracciamento e monitoraggio dell'utenza sulle aule virtuali a disposizione.

Tra le azioni svolte dal Centro si annovera anche quella di *placement test* a supporto dei CdS per certificare le competenze informatiche su 54 CdS.

Sono inoltre ricomprese attività di assistenza alla formazione, creazione di *survey* mirate, registrazione e postproduzione di materiali didattici registrati presso i propri studi che in altre sedi.

10. Formazione docenti della scuola

Negli ultimi anni, si è registrato un forte incremento della richiesta di formazione per i docenti della scuola, richiesta che ha inevitabilmente investito in primo luogo l'università pubblica. Al fine di far fronte a tale richiesta con efficienza ed efficacia specialistica, è stato costituito (con D.R. n. 617 del 10/07/2018) un centro di servizi denominato *Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative (CEDIAF)*.

Sono organi del CEDIAF il Consiglio e il Direttore. Il Consiglio è composto dal Direttore, che lo presiede, dal Vicedirettore, dal Pro-rettore alla Didattica, da cinque docenti nominati dal Senato accademico su proposta del Rettore, dal Dirigente della Direzione per la didattica e l'orientamento e dal Dirigente della Direzione per la ricerca e il territorio. I componenti del Consiglio durano in carica tre anni, rinnovabili.

Il CEDIAF ha la finalità di raccordare gli esiti della più avanzata ricerca scientifica con le esigenze culturali di qualificazione dei futuri professionisti dell'educazione e dell'inclusione e di quelli già operanti nelle differenti istituzioni e agenzie educative, al fine di contribuire al progresso etico, sociale ed economico della comunità e del territorio. È, altresì, finalità del Centro l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili per l'orientamento delle politiche di sviluppo educativo in seno alle Istituzioni, agli Enti ed alle Imprese.

Il CEDIAF realizza attività di formazione e di servizio, attraverso l'implementazione e la diffusione delle conoscenze didattico-pedagogiche nei differenti ambienti e contesti dell'educazione e dell'istruzione mediante azioni di:

- Progettazione, organizzazione e realizzazione di percorsi di formazione, di qualificazione professionale e di specializzazione dei professionisti dell'università, degli operatori educativi della scuola e dell'extra-scuola ai differenti livelli e nell'ambito delle politiche di educazione inclusiva e di integrazione scolastica e sociale della disabilità;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione permanente e continua di carattere pedagogico-didattico finalizzate allo sviluppo di elevate competenze professionali degli operatori universitari, educativi scolastici ed extra-scolastici, e di professionisti di altro settore operanti nelle imprese e in altri enti privati e pubblici;

²⁴ Si veda il Regolamento del Centro, emanato con D.R. 731 del 26.07.2018.

- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di formazione e qualificazione delle professionalità educative dell'università, della scuola e dell'extra-scuola nell'ottica della piena valorizzazione e dell'utilizzo delle potenzialità educative offerte dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei percorsi di istruzione e di formazione;
- Implementazione e diffusione delle informazioni delle conoscenze di natura pedagogico-didattica per l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili all'orientamento dei differenti *stakeholders* e decisori politici responsabili dell'ideazione e dello sviluppo delle politiche inerenti all'educazione nel territorio regionale;
- Promozione e realizzazione di attività scientifiche, divulgative ed educative anche attraverso rassegne e concorsi, iniziative editoriali, manifestazioni culturali, attività seminariali e convegnistiche.

Le principali azioni attualmente in essere o in programmazione riguardano la realizzazione delle seguenti attività:

- **Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249. Il Corso di specializzazione è istituito con D.M. 30 settembre 2011 (V Ciclo);**
- **Corso di specializzazione annuale per lo svolgimento della funzione di educatore nei servizi educativi per l'infanzia (soli laureati in Scienze della Formazione Primaria) di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, istituito con D.M. 378/18;**
- **Percorso per l'acquisizione dei cd. "24 crediti formativi universitari" di cui all'art. 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 ed al D.M. 616/2017.**
- *Organizzazione di convegni, seminari, eventi realizzati anche in partnership, con associazioni professionali, istituzioni scolastiche ed enti del territorio.*

11. Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria

L'Ateneo intende implementare le attività di orientamento *in itinere* e proseguire nella politica di assicurare a tutti gli studenti le stesse opportunità di concludere il percorso formativo in maniera regolare con la progettazione di interventi *ad hoc* per studenti con bisogni specifici (ad esempio con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento DSA o bisogni educativi speciali BES) o con iniziative finalizzate ad agevolare il percorso di studio di studentesse in attesa e neo mamme/neo papà (vd. p.es. l'attivazione del servizio servizio 'spazio bambino/ludoteca' presso la 'stanza rosa' del campus di Sa Duchessa), studenti lavoratori, atleti agonisti²⁵ ecc.

L'Ateneo, inoltre, come da programma, sta attuando azioni per il diritto allo studio per gli studenti delle fasce più deboli e fornendo incentivi per il merito (come previsto nel Manifesto Generale degli Studi, pubblicato entro il 1° luglio di ogni anno).

Infine, un'ulteriore forma di sostegno è rappresentata dalle collaborazioni studentesche: infatti, a partire dall'anno 2017, a seguito della modifica dello specifico *Regolamento*, le collaborazioni possono essere altresì destinate alle attività di orientamento.

12. Qualità di servizi e infrastrutture

Il miglioramento della qualità della didattica passa necessariamente anche per le azioni e gli interventi sulle strutture didattiche, attraverso azioni di razionalizzazione e riorganizzazione logistica, interventi manutentivi essenziali e acquisizioni di beni e servizi per la dotazione standard delle aule dell'Ateneo, e la maggiore fruibilità e l'accessibilità delle aule, dei laboratori didattici e dei luoghi dedicati allo studio e alla socializzazione.

L'Ateneo intende, inoltre, proseguire nel processo di dematerializzazione dei servizi dedicati agli studenti, sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie verso la digitalizzazione. In questa direzione va anche la riorganizzazione delle segreterie studenti, che, a seguito del completamento del processo di dematerializzazione dei servizi, si renderanno disponibili anche per divenire luoghi di incontro per le attività di

²⁵ In data 13/07/2017, è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Cagliari e il CONI Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Comitato regionale Sardegna, finalizzato ad incentivare e agevolare la partecipazione ai corsi universitari dei grandi atleti impegnati nella preparazione tecnico agonistica di alto livello (vd. SA del 19.07.2017 Comunicazioni).

coaching e *counseling*, in fase di attivazione nel nuovo progetto di orientamento e finalizzate a supportare gli studenti nel percorso di studio.